

NOTIZIARIO N. 17 - 23 APRILE 2021

AFFARI GENERALI

 **“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”: decreto-legge 22/4/2021 n. 52.** pag. 3

◆ Confimi Industria – Documento di Economia e Finanza. pag. 15

ESTERO

◆ Presentazione della piattaforma digitale di matchmaking Italia-Cina: “ICBC business matchmaking” - giovedì 29 aprile 2021. pag. 25

◆ Cabina di regia per l'internazionalizzazione. pag. 26

FINANZA AGEVOLATA

◆ Simest 2021. pag. 40

◆ Nuove imprese a tasso zero. pag. 41

FORMAZIONE



CATALOGO SMART TRAINING 2021: LAVORARE ORGANIZZATI E FELICI. pag. 43
Come guadagnare tempo ed essere più produttivi.

◆ L'azienda a impatto zero: il risparmio energetico nel settore agroalimentare. pag. 65

◆ La eco-innovazione di prodotto e di servizio nel settore meccanico. pag. 67

SINDACALE E PREVIDENZIALE

◆ Lavoratori italiani all'estero: nuove retribuzioni convenzionali per il calcolo dei contributi e delle imposte e regolarizzazione INPS entro il 16 luglio 2021. pag. 69

◆ Nuove retribuzioni convenzionali per i lavoratori italiani all'estero e pagamento del premio assicurativo: chiarimenti INAIL. pag. 83

◆ Attività didattica in presenza sospesa, infezione da COVID-19 o quarantena del figlio e congedo indennizzato (al 50% della retribuzione) spettante ai genitori: ulteriori istruzioni INPS. pag. 86

◆ Prestazioni di malattia, maternità/paternità e tubercolosi: retribuzioni convenzionali 2021. pag. 89

“MISURE URGENTI PER LA GRADUALE RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIALI NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DI CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA DA COVID-19”: DECRETO-LEGGE 22/4/2021 N. 52

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del ministro della Salute Roberto Speranza, ha approvato l'accluso decreto-legge 22/4/2021 n. 52 (pubblicato lo stesso giorno nella Gazzetta ufficiale n. 96), recante *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”* e in vigore dal 23 aprile 2021.

Il d.l. 52/2021 - per quanto riportato nel comunicato stampa con cui il Consiglio dei Ministri ne ha illustrato i contenuti più significativi - «delinea il cronoprogramma relativo alla progressiva eliminazione delle restrizioni rese necessarie per limitare il contagio da virus SARS-CoV-2, alla luce dei dati scientifici sull'epidemia e dell'andamento della campagna di vaccinazione. Il decreto prevede che tutte le attività oggetto di precedenti restrizioni debbano svolgersi in conformità ai protocolli e alle linee guida adottati o da adottare da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla base dei criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico.

Di seguito le principali previsioni.

Certificazioni verdi

Il decreto prevede l'introduzione, sul territorio nazionale, delle cosiddette “certificazioni verdi Covid-19”, comprovanti lo stato di avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2 o la guarigione dall'infezione o l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo.

Le certificazioni di vaccinazione e quelle di avvenuta guarigione avranno una validità di sei mesi, quella relativa al test risultato negativo sarà valida per 48 ore. Le certificazioni rilasciate negli Stati membri dell'Unione europea sono riconosciute come equivalenti, così come quelle rilasciate in uno Stato terzo a seguito di una vaccinazione riconosciuta nell'Unione europea.

Zone gialle

Le zone gialle tornano ad essere sottoposte alle misure per esse previste e a quelle introdotte dal presente decreto.

Spostamenti

Dal 26 aprile 2021 sono consentiti gli spostamenti tra le Regioni diverse nelle zone bianca e gialla. Inoltre, alle persone munite della “certificazione verde”, sono consentiti gli spostamenti anche tra le Regioni e le Province autonome in zona arancione o zona rossa.

Dal 26 aprile al 15 giugno 2021, nella zona gialla, è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata una volta al giorno, dalle 5 alle 22, a quattro persone oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. Le persone che si spostano potranno portare con sé i minorenni sui quali esercitano la responsabilità genitoriale e le persone con disabilità o non autosufficienti conviventi.

Lo stesso spostamento, con uguali limiti orari e nel numero di persone, è consentito in zona arancione all'interno dello stesso comune. Non sono invece consentiti spostamenti verso altre abitazioni private abitate nella zona rossa.

Scuola e università

Dal 26 aprile e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020-2021, è assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia, della scuola dell'infanzia, della scuola primaria (elementari), della scuola secondaria di primo grado (medie), e, per almeno il 50 per cento degli studenti, della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici etc.).

Nella zona rossa, l'attività didattica in presenza è garantita fino a un massimo del 75 per cento degli studenti ed è sempre garantita la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Nelle zone gialla e arancione, l'attività in presenza è garantita ad almeno il 70 per cento degli studenti, fino al 100 per cento.

Dal 26 aprile al 31 luglio nelle zone gialle e arancioni le attività delle Università si svolgono prioritariamente in presenza. Nelle zone rosse si raccomanda di favorire in particolare la presenza degli studenti del primo anno.

Bar e ristoranti

Dal 26 aprile 2021, nella zona gialla sono consentite le attività dei servizi di ristorazione con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, a pranzo e a cena, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti in vigore. Resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati.

Spettacoli aperti al pubblico

Dal 26 aprile 2021, in zona gialla gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, live-club e in altri locali o spazi anche all'aperto sono svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, sia per il personale. La capienza consentita non può essere superiore al 50 per cento di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 1.000 per gli spettacoli all'aperto e a 500 per gli spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida vigenti. Restano sospesi gli spettacoli aperti al pubblico quando non è possibile assicurare il rispetto di tali condizioni. In relazione all'andamento epidemiologico e alle caratteristiche dei siti, si potrà autorizzare la presenza anche di un numero maggiore di spettatori all'aperto, nel rispetto delle indicazioni del Cts e delle linee guida.

Competizioni ed eventi sportivi

A decorrere dal 1° giugno 2021, in zona gialla, le disposizioni previste per gli spettacoli si applicano anche agli eventi e alle competizioni di livello agonistico e riconosciuti di preminente

interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP), riguardanti gli sport individuali e di squadra, organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali. La capienza consentita non può essere superiore al 25 per cento di quella massima autorizzata e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 1.000 per impianti all'aperto e a 500 per impianti al chiuso. È possibile inoltre, anche prima del 1° giugno, autorizzare lo svolgimento di eventi sportivi di particolare rilevanza. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida vigenti. Quando non è possibile assicurare il rispetto di tali condizioni, gli eventi e le competizioni sportivi si svolgono senza la presenza di pubblico.

Sport di squadra, piscine, palestre

Dal 26 aprile 2021, in zona gialla, nel rispetto delle linee guida vigenti, è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. Inoltre, dal 15 maggio 2021, sempre in zona gialla, sono consentite le attività delle piscine all'aperto e, dal 1° giugno, quelle delle palestre.

Fiere, convegni e congressi

Dal 15 giugno in zona gialla, è consentito lo svolgimento in presenza delle fiere. Dal 1° luglio 2021, dei convegni e dei congressi. È consentito, inoltre, svolgere, anche in data anteriore, attività preparatorie che non prevedono afflusso di pubblico. L'ingresso nel territorio nazionale per partecipare a fiere di cui al presente comma è comunque consentito, fermi restando gli obblighi previsti in relazione al territorio estero di provenienza.

Centri termali e parchi tematici e di divertimento.

Dal 1° luglio 2021 sono consentite in zona gialla le attività dei centri termali e quelle dei parchi tematici e di divertimento.»

DECRETO-LEGGE 22 aprile 2021, n. 52

Misure urgenti per la graduale ripresa delle attivita' economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. (21G00064)

(GU n.96 del 22-4-2021)

Vigente al: 23-4-2021

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visti gli articoli 32 e 117, secondo e terzo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 16 della Costituzione, che consente limitazioni della liberta' di circolazione per ragioni sanitarie;

Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto, in particolare, l'articolo 1, comma 16-septies, del citato decreto-legge n. 33 del 2020, che definisce alla lettera a) la Zona bianca, alla lettera b) la Zona arancione, alla lettera c) la Zona rossa e alla lettera d) la Zona gialla;

Visto il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante: «Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici»;

Viste le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, con le quali e' stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanita' dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 e' stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusivita' e gravita' raggiunti a livello globale;

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica;

Ritenuta la straordinaria necessita' e urgenza di integrare il quadro delle vigenti misure di contenimento alla diffusione del predetto virus, prevedendo la graduale ripresa delle attivita' economiche e sociali, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19;

Considerata la necessita' di provvedere alla proroga e alla definizione di termini di prossima scadenza connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Ritenuta la straordinaria necessita' e urgenza di assicurare la continuita' operativa per i servizi aerei di trasporto passeggeri;

Considerato l'avviso espresso dal Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni, nelle riunioni del 16 e 20 aprile 2021;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 21 aprile 2021;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della salute;

Emana

il seguente decreto-legge:

Art. 1

Ripristino della disciplina delle zone gialle e ulteriori misure per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

1. Fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente decreto, dal 1° maggio al 31 luglio 2021, si applicano le misure di cui al provvedimento adottato in data 2 marzo 2021, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35.

2. Dal 26 aprile 2021 cessano di avere efficacia le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, e sono conseguentemente consentiti gli spostamenti in entrata e in uscita dai territori delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano che si collocano nelle zone bianca e gialla.

3. Dal 1° maggio al 31 luglio 2021, le misure stabilite per la zona rossa si applicano anche nelle regioni e province autonome di Trento e Bolzano individuate con ordinanza del Ministro della salute ai sensi dell'articolo 1, comma 16-bis, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, nelle quali l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi e' superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti, sulla base dei dati validati dell'ultimo monitoraggio disponibile.

4. Dal 1° maggio al 31 luglio 2021, i Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano possono disporre l'applicazione delle misure stabilite per la zona rossa, nonche' ulteriori, motivate, misure piu' restrittive tra quelle previste dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1:

a) nelle province in cui l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi e' superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti;

b) nelle aree in cui la circolazione di varianti di SARS-CoV-2 determina alto rischio di diffusivita' o induce malattia grave.

Art. 2

Misure relative agli spostamenti

1. Gli spostamenti in entrata e in uscita dai territori collocati in zona arancione o rossa sono consentiti, oltre che per comprovate esigenze lavorative o per situazioni di necessita' o per motivi di salute, nonche' per il rientro ai propri residenza, domicilio o abitazione, anche ai soggetti muniti delle certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9.

2. Dal 26 aprile al 15 giugno 2021, nella zona gialla e, in ambito comunale, nella zona arancione, e' consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti di cui ai provvedimenti adottati in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 e nel limite di quattro persone ulteriori rispetto a quelle ivi gia' conviventi, oltre ai minorenni sui quali tali persone esercitano la responsabilita' genitoriale e alle persone con disabilita' o non autosufficienti, conviventi. Lo spostamento di cui al presente comma non e' consentito nei territori nei quali si applicano le misure stabilite per la zona rossa.

3. I provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, individuano i casi nei quali le certificazioni verdi COVID-19, rilasciate o riconosciute ai sensi dell'articolo 9, consentono di derogare a divieti di spostamento da e per l'estero o a obblighi di sottoporsi a misure sanitarie in dipendenza dei medesimi spostamenti.

Disposizioni urgenti per le attivita' scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado e per l'istruzione superiore.

1. Dal 26 aprile 2021 e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020-2021, e' assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, dell'attivita' scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nonche', almeno per il 50 per cento della popolazione studentesca, delle attivita' scolastiche e didattiche della scuola secondaria di secondo grado di cui al comma 2. Le disposizioni di cui al primo periodo non possono essere derogate da provvedimenti dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e dei Sindaci. La predetta deroga e' consentita solo in casi di eccezionale e straordinaria necessita' dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica. I provvedimenti di deroga sono motivatamente adottati sentite le competenti autorita' sanitarie e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalita', anche con riferimento alla possibilita' di limitarne l'applicazione a specifiche aree del territorio.

2. Dal 26 aprile 2021 e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020-2021, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attivita' didattica, ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, affinche', nella zona rossa, sia garantita l'attivita' didattica in presenza ad almeno il 50 per cento e fino a un massimo del 75 per cento, della popolazione studentesca e, nelle zone gialla e arancione, ad almeno il 70 per cento e fino al 100 per cento della popolazione studentesca. La restante parte della popolazione studentesca delle predette istituzioni scolastiche si avvale della didattica a distanza.

3. Resta sempre garantita la possibilita' di svolgere attivita' in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilita' e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020 e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento telematico con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata.

4. Dal 26 aprile 2021 e fino al 31 luglio 2021, nelle zone gialla e arancione, le attivita' didattiche e curriculari delle universita' sono svolte prioritariamente in presenza secondo i piani di organizzazione della didattica e delle attivita' curriculari predisposti nel rispetto di linee guida adottate dal Ministero dell'universita' e della ricerca. Nel medesimo periodo, nella zona rossa, i piani di organizzazione della didattica e delle attivita' curriculari di cui al primo periodo possono prevedere lo svolgimento in presenza delle attivita' formative degli insegnamenti relativi al primo anno dei corsi di studio ovvero delle attivita' formative rivolte a classi con ridotto numero di studenti. Sull'intero territorio nazionale, i medesimi piani di organizzazione della didattica e delle attivita' curriculari prevedono, salva diversa valutazione delle universita', lo svolgimento in presenza degli esami, delle prove e delle sedute di laurea, delle attivita' di orientamento e di tutorato, delle attivita' dei laboratori, nonche' l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio, tenendo conto anche delle specifiche esigenze formative degli studenti con disabilita' e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

5. Le disposizioni del comma 4 si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferme restando le attivita' che devono necessariamente svolgersi in presenza, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento che puo' acquisire il parere,

per i Conservatori di Musica, del Comitato Territoriale di Coordinamento (CO.TE.CO.) e, per le Accademie e gli ISIA, della competente Conferenza dei Direttori, nonché alle attività delle altre istituzioni di alta formazione collegate alle università'.

Art. 4

Attività dei servizi di ristorazione

1. Dal 26 aprile 2021, nella zona gialla, sono consentite le attività dei servizi di ristorazione, svolte da qualsiasi esercizio, con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, anche a cena, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti di cui ai provvedimenti adottati in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020, nonché da protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020. Resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati.

2. Dal 1° giugno 2021, nella zona gialla, le attività dei servizi di ristorazione, svolte da qualsiasi esercizio, sono consentite anche al chiuso, con consumo al tavolo, dalle ore 5:00 fino alle ore 18:00, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020.

Art. 5

Spettacoli aperti al pubblico ed eventi sportivi

1. A decorrere dal 26 aprile 2021, in zona gialla, gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, live-club e in altri locali o spazi anche all'aperto sono svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, sia per il personale. La capienza consentita non può essere superiore al 50 per cento di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 1.000 per gli spettacoli all'aperto e a 500 per gli spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le attività devono svolgersi nel rispetto di linee guida adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020. Restano sospesi gli spettacoli aperti al pubblico quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, nonché le attività che abbiano luogo in sale da ballo, discoteche e locali assimilati.

2. A decorrere dal 1° giugno 2021, in zona gialla, la disposizione di cui al comma 1 si applica anche agli eventi e alle competizioni di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP), riguardanti gli sport individuali e di squadra, organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali. La capienza consentita non può essere superiore al 25 per cento di quella massima autorizzata e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 1.000 per impianti all'aperto e a 500 per impianti al chiuso. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico. Quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, gli eventi e le competizioni sportive, di cui al presente comma, si svolgono senza la presenza di pubblico.

3. In zona gialla, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica e alle caratteristiche dei siti e degli eventi all'aperto, può essere stabilito un diverso numero massimo di spettatori, nel rispetto dei principi fissati dal Comitato tecnico-scientifico, con linee guida idonee a prevenire o ridurre il

rischio di contagio, adottate, per gli spettacoli all'aperto di cui al comma 1, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e, per gli eventi e le competizioni all'aperto di cui al comma 2, dal Sottosegretario con delega in materia di sport. Per eventi o competizioni di cui al medesimo comma 2, di particolare rilevanza, che si svolgono anche al chiuso, il predetto Sottosegretario puo' anche stabilire, sentito il Ministro della salute, una data diversa da quella di cui al medesimo comma 2.

4. Le linee guida di cui al comma 3 possono prevedere, con riferimento a particolari eventi, che l'accesso sia riservato soltanto ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9.

Art. 6

Piscine, palestre e sport di squadra

1. A decorrere dal 15 maggio 2021 in zona gialla sono consentite le attivita' di piscine all'aperto in conformita' a protocolli e linee guida adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento dello sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico.

2. A decorrere dal 1° giugno 2021, in zona gialla, sono consentite le attivita' di palestre in conformita' ai protocolli e alle linee guida adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico.

3. A decorrere dal 26 aprile 2021, in zona gialla, nel rispetto delle linee guida adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico, e' consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attivita' sportiva anche di squadra e di contatto. E' comunque interdetto l'uso di spogliatoi se non diversamente stabilito dalle linee guida di cui al primo periodo.

Art. 7

Fiere, convegni e congressi

1. E' consentito dal 15 giugno 2021, in zona gialla, lo svolgimento in presenza di fiere, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020, ferma restando la possibilita' di svolgere, anche in data anteriore, attivita' preparatorie che non prevedono afflusso di pubblico. L'ingresso nel territorio nazionale per partecipare a fiere di cui al presente comma e' comunque consentito, fermi restando gli obblighi previsti in relazione al territorio estero di provenienza.

2. Le linee guida di cui al comma 1 possono prevedere, con riferimento a particolari eventi di cui al medesimo comma 1, che l'accesso sia riservato soltanto ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9.

3. Dal 1° luglio 2021, in zona gialla, sono altresì consentiti i convegni e i congressi, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020.

Art. 8

Centri termali e parchi tematici e di divertimento

1. Dal 1° luglio 2021 sono consentite, in zona gialla, le attivita' dei centri termali nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020. Resta ferma l'attivita' dei centri termali adibiti a presidio sanitario limitatamente all'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attivita' riabilitative e terapeutiche.

2. Dalla medesima data di cui al comma 1, in zona gialla, sono consentite le attività dei parchi tematici e di divertimento, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020.

Art. 9

Certificazioni verdi COVID-19

1. Ai fini del presente articolo valgono le seguenti definizioni:

a) certificazioni verdi COVID-19: le certificazioni comprovanti lo stato di avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2 o guarigione dall'infezione da SARS-CoV-2, ovvero l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus SARS-CoV-2;

b) vaccinazione: le vaccinazioni anti-SARS-CoV-2 effettuate nell'ambito del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2;

c) test molecolare: test molecolare di amplificazione dell'acido nucleico (NAAT), quali le tecniche di reazione a catena della polimerasi-trascrittasi inversa (RT-PCR), amplificazione isotermica mediata da loop (LAMP) e amplificazione mediata da trascrizione (TMA), utilizzato per rilevare la presenza dell'acido ribonucleico (RNA) del SARS-CoV-2, riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari;

d) test antigenico rapido: test basato sull'individuazione di proteine virali (antigeni) mediante immunodosaggio a flusso laterale, riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari;

e) Piattaforma nazionale digital green certificate (Piattaforma nazionale-DGC) per l'emissione e validazione delle certificazioni verdi COVID-19: sistema informativo nazionale per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificazioni COVID-19 interoperabili a livello nazionale ed europeo.

2. Le certificazioni verdi COVID-19 sono rilasciate al fine di attestare una delle seguenti condizioni:

a) avvenuta vaccinazione anti-SARS-CoV-2, al termine del prescritto ciclo;

b) avvenuta guarigione da COVID-19, con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto in seguito ad infezione da SARS-CoV-2, disposta in ottemperanza ai criteri stabiliti con le circolari del Ministero della salute;

c) effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2.

3. La certificazione verde COVID-19 di cui al comma 2, lettera a), ha una validità di sei mesi a far data dal completamento del ciclo vaccinale ed è rilasciata, su richiesta dell'interessato, in formato cartaceo o digitale, dalla struttura sanitaria ovvero dall'esercente la professione sanitaria che effettua la vaccinazione e contestualmente alla stessa, al termine del prescritto ciclo, e reca indicazione del numero di dosi somministrate rispetto al numero di dosi previste per l'interessato. Contestualmente al rilascio, la predetta struttura sanitaria, ovvero il predetto esercente la professione sanitaria, anche per il tramite dei sistemi informativi regionali, provvede a rendere disponibile detta certificazione nel fascicolo sanitario elettronico dell'interessato.

4. La certificazione verde COVID-19 di cui al comma 2, lettera b), ha una validità di sei mesi a far data dall'avvenuta guarigione di cui al comma 2, lettera b), ed è rilasciata, su richiesta dell'interessato, in formato cartaceo o digitale, dalla struttura presso la quale è avvenuto il ricovero del paziente affetto da COVID-19, ovvero, per i pazienti non ricoverati, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, ed è resa disponibile nel fascicolo sanitario elettronico dell'interessato. La certificazione di cui al presente comma cessa di avere validità qualora, nel periodo di vigenza semestrale, l'interessato venga identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2. Le certificazioni di guarigione rilasciate precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto sono valide per sei mesi a

decorrere dalla data indicata nella certificazione, salvo che il soggetto venga nuovamente identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.

5. La certificazione verde COVID-19 di cui al comma 2, lettera c), ha una validita' di quarantotto ore dall'esecuzione del test ed e' prodotta, su richiesta dell'interessato, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche da quelle private autorizzate o accreditate e dalle farmacie che svolgono i test di cui al comma 1, lettere c) e d), ovvero dai medici di medicina generale o pediatri di libera scelta.

6. Le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate ai sensi del comma 2 riportano esclusivamente i dati indicati nell'allegato 1 e possono essere rese disponibili all'interessato anche con le modalita' di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 16 ottobre 2013.

7. Coloro che abbiano gia' completato il ciclo di vaccinazione alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono richiedere la certificazione verde COVID-19 alla struttura che ha erogato il trattamento sanitario ovvero alla Regione o alla Provincia autonoma in cui ha sede la struttura stessa.

8. Le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate in conformita' al diritto vigente negli Stati membri dell'Unione europea sono riconosciute, come equivalenti a quelle disciplinate dal presente articolo e valide ai fini del presente decreto se conformi ai criteri definiti con circolare del Ministero della salute. Le certificazioni rilasciate in uno Stato terzo a seguito di una vaccinazione riconosciuta nell'Unione europea e validate da uno Stato membro dell'Unione, sono riconosciute come equivalenti a quelle disciplinate dal presente articolo e valide ai fini del presente decreto se conformi ai criteri definiti con circolare del Ministero della salute.

9. Le disposizioni di cui al presente articolo sono applicabili in ambito nazionale fino alla data di entrata in vigore degli atti delegati per l'attuazione delle disposizioni di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificazioni interoperabili relativi alla vaccinazione, ai test e alla guarigione per agevolare la libera circolazione all'interno dell'Unione Europea durante la pandemia di COVID-19 che abiliteranno l'attivazione della Piattaforma nazionale - DGC.

10. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con i Ministri della salute, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono individuate le specifiche tecniche per assicurare l'interoperabilita' delle certificazioni verdi COVID-19 e la Piattaforma nazionale -DGC, nonche' tra questa e le analoghe piattaforme istituite negli altri Stati membri dell'Unione europea, tramite il Gateway europeo. Con il medesimo decreto sono indicati i dati che possono essere riportati nelle certificazioni verdi COVID-19, le modalita' di aggiornamento delle certificazioni, le caratteristiche e le modalita' di funzionamento della Piattaforma nazionale -DCG, la struttura dell'identificativo univoco delle certificazioni verdi COVID-19 e del codice a barre interoperabile che consente di verificare l'autenticita', la validita' e l'integrita' delle stesse, l'indicazione dei soggetti deputati al controllo delle certificazioni, i tempi di conservazione dei dati raccolti ai fini dell'emissione delle certificazioni, e le misure per assicurare la protezione dei dati personali contenuti nelle certificazioni. Nelle more dell'adozione del predetto decreto, le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta ai sensi dei commi 3, 4 e 5, assicurano la completezza degli elementi indicati nell'allegato 1.

11. Dal presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni interessate provvedono alla relativa attuazione nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 10

Modifiche al decreto-legge 5 marzo 2020, n. 19 e al decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33

1. All'articolo 1, il comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole «fino al 30 aprile 2021» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 luglio 2021»;

2. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole «30 aprile 2021» sono sostituite dalle seguenti: «31 luglio 2021».

3. Resta fermo, per quanto non modificato dal presente decreto, quanto previsto dal decreto-legge n. 19 del 2020 e dal decreto-legge n. 33 del 2020.

Art. 11

Proroga dei termini correlati con lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19

1. I termini previsti dalle disposizioni legislative di cui all'allegato 2 sono prorogati fino al 31 luglio 2021, e le relative disposizioni vengono attuate nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

Art. 12

Misure in materia di trasporto aereo di linea di passeggeri

1. All'articolo 85, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dopo le parole «che ne abbiano fatto ovvero ne facciano richiesta.», e' aggiunto il seguente periodo: «L'importo di ciascuna anticipazione non puo' essere superiore all'indennizzo richiesto e documentato sulla base dei criteri indicati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di cui al citato articolo 79, comma 2, e dei consolidati indirizzi interpretativi adottati dalla Commissione europea in riferimento alle misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza da COVID-19.».

2. Per le finalita' di cui al comma 1, le somme iscritte nel conto dei residui per l'anno 2021 sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ai sensi all'articolo 79, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, possono essere utilizzate nel medesimo anno.

Art. 13

Sanzioni

1. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, e' sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge n. 33 del 2020.

2. Alle condotte previste dagli articoli 476, 477, 479, 480, 481, 482, 489, anche se relativi ai documenti informatici di cui all'articolo 491-bis, del codice penale, aventi ad oggetto le certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2, si applicano le pene stabilite nei detti articoli.

Art. 14

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 2021

MATTARELLA

Draghi, Presidente del Consiglio dei ministri

Speranza, Ministro della salute

Visto, il Guardasigilli: Cartabia

Allegato 1

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 2

Parte di provvedimento in formato grafico

CONFIMI INDUSTRIA - DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Riportiamo di seguito la scheda di sintesi relativa al **Documento di Economia e Finanza** (DEF) realizzata da **CONFIMI INDUSTRIA** in sinergia con la società di consulenza Consenso Europa.

SCHEDA DI SINTESI DEF

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di economia e finanza e la Relazione sullo scostamento di bilancio, con la quale si richiede l'autorizzazione al Parlamento al ricorso a un maggiore indebitamento per 40 miliardi di euro, risorse che saranno utilizzate per un nuovo provvedimento di sostegno alle imprese e all'economia. Il Documento, insieme alla Relazione di scostamento, arriverà in Assemblea congiunta (Camera e Senato) per la discussione e le votazioni giovedì 22 aprile.

Stando alle stime riportate dal documento, nel 2021 il PIL dovrebbe recuperare il 4,5% rispetto all'anno precedente e il 4,8% nel 2022, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024 – tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio. Il rapporto deficit/PIL è stimato all'11,8% nel 2021, un livello molto elevato dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del PIL. Dalle previsioni emerge che il rapporto deficit/PIL scenderà al 5,9% nel prossimo anno, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. A partire dal 2025, il rapporto deficit/PIL potrebbe tornare a scendere sotto il 3%. Il rapporto debito/PIL è stimato al 159,8% nel 2021, mentre è previsto una flessione al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024.

Documento di economia e finanza

Il Def è lo strumento di programmazione economica e in esso si evincono gli obiettivi della politica economica che si intendono perseguire e quali sono le stime di spesa sull'andamento delle finanze pubbliche e dell'economia nazionale. Al suo interno è indicato l'aggiornamento del Pil, di deficit, di debito di interessi, tasso di disoccupazione previsione riforme, spese per l'anno in corso e per il triennio successivo.

È composto da tre sezioni specifiche:

1. **Programma di stabilità:** in esso sono indicati gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche decisi dal Dipartimento del tesoro del Mef
2. **Analisi e tendenze della finanza pubblica:** con l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle coperture
3. **Programma Nazionale di Riforma (PNR)** con l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare

Timeline



Scenario economico

A livello internazionale, sono stati messi in campo interventi di sostegno a famiglie e imprese in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia. Dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile del 2020, le esportazioni italiane di merci hanno rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020. Unitamente al calo dei volumi di importazione e alla discesa dei prezzi dell'energia, il recupero dell'export ha sospinto il surplus commerciale dell'Italia a 66,6 miliardi e l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti a 59,9 miliardi, pari al 3,6 per cento del PIL.

A fronte di questi andamenti, **la fiducia delle imprese ha complessivamente recuperato dopo il crollo della primavera scorsa**. L'indagine Istat, così come quella Markit PMI, continua ad evidenziare un andamento relativamente più positivo nel manifatturiero e nelle costruzioni, mentre resta più problematica la situazione nei servizi e nel commercio al dettaglio.

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, **il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro**, -11,0 per cento per le ore lavorate e 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA). Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Si stima che nel primo trimestre del 2021 il PIL abbia continuato a contrarsi, sia pure in misura inferiore al calo congiunturale registrato nel quarto trimestre dell'anno scorso. Alla luce

dell'incremento della produzione industriale nel primo bimestre, è probabile che nel primo trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto sia aumentato in termini congiunturali, così come la produzione delle costruzioni. Viceversa, il prodotto dei servizi, che è maggiormente correlato agli indici di restrittività e mobilità (in peggioramento rispetto alla media del quarto trimestre), sarebbe ulteriormente diminuito in linea con un livello di fiducia delle imprese del settore ancora basso.

Scenario programmatico

Rispetto allo scenario a legislazione vigente, gli interventi di politica fiscale annunciati dal Governo determinano un **rafforzamento della dinamica espansiva del PIL** nell'anno in corso e nel biennio successivo, grazie all'impatto espansivo di misure che si incardinano in due principali ambiti di intervento:

- Il **sostegno alle famiglie e, soprattutto, alle imprese** per superare la fase ancora difficile dell'emergenza in attesa del raggiungimento degli obiettivi del piano di vaccinazione nazionale e il ripristino completo delle condizioni di normalità operativa; nonché il loro supporto nella fase successiva di rilancio dell'attività economica.

- Il **potenziamento degli interventi programmati nell'ambito del PNRR** con ampliamento delle risorse complessive rispetto a quanto precedentemente previsto dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021. Le misure di sostegno e rilancio saranno contenute in un Decreto legge di prossima approvazione con un impatto positivo sul PIL sia nell'anno in corso che nel successivo, ovvero in concomitanza con le fasi del ciclo economico che il programma di Governo punta a sostenere maggiormente.

Strumenti di sostegno

Con il D.L. n. 18/2020 (decreto Cura Italia), il **Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese è stato notevolmente ampliato, in termini sia di dotazioni, sia di operatività**. Questo fondo ha storicamente assunto un ruolo centrale negli interventi di politica economica in chiave anticiclica, di conseguenza, è risultato lo strumento maggiormente utilizzato durante la crisi, con un aumento di 90.490 milioni rispetto al 2019 che spiega quasi il 70 per cento della variazione annua complessivamente registrata. Al 31 dicembre 2020, il debito residuo garantito risulta pari a 116.9918 milioni, di cui 96.492 milioni (5,8 per cento del PIL) attribuibili alle garanzie connesse all'emergenza COVID-19.

Inoltre, l'art. 56 del decreto Cura Italia ha stabilito la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere (cd. "moratorie"). Gli istituti finanziari possono richiedere al Fondo di garanzia una copertura sussidiaria del 33 per cento, senza valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario finale. A tal fine, il decreto ha istituito un'apposita sezione speciale del Fondo centrale, con una dotazione iniziale di 1.400 milioni per l'anno 2020.

La manovra prevista grazie al nuovo scostamento avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR.

I sostegni ai titolari di partite IVA e alle imprese impattate dalla crisi da Covid-19 rappresentano più di metà degli impegni previsti sul 2021. Oltre ai ristori, saranno adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta.

Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno. Anche la moratoria sui crediti alle PMI sarà estesa nel tempo.

Saranno inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020. Sarà altresì innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il Decreto-legge prorogherà le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introdurrà nuove misure a favore dei giovani, ad esempio uno sgravio fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Risorse aggiuntive saranno destinate agli enti territoriali affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno.

Infine, come detto, il Decreto-Legge incrementerà le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR, che avrà una durata decennale. Inoltre, verranno coperte le somme del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR.

Mercato del lavoro

Le raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'Unione Europea per paese 2020 si focalizzano, tra le altre cose, su:

- **Investimenti e liquidità delle imprese**, da realizzare per garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, comprese le PMI, le imprese innovative e i lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; favorire la ripresa economica, anticipando i progetti di investimento pubblici già avviati e promuovendo gli investimenti privati; promuovere gli investimenti sulla transizione verde e digitale, sull'innovazione e sviluppo, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, su un'infrastruttura digitale rafforzata.
- La **manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023**, che assicura la prosecuzione degli interventi a sostegno delle fasce più colpite dalla pandemia e a supporto del rilancio dell'economia. In questo caso si opererà nella cornice del Piano Next Generation EU che finanzia le proroghe ed il potenziamento di alcuni crediti d'imposta rientranti nell'ambito del programma transizione 4.0, diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica, di sostenibilità ambientale e a rilanciare il ciclo degli investimenti (circa 5,3 miliardi nel 2021, 6,7 miliardi nel 2022, 7 miliardi nel 2023 e 4,1 miliardi nel 2024).

Tra i principali interventi rientrano quelli **a favore dello sviluppo e del sostegno delle imprese per complessivi 11,9 miliardi nel 2021, 11,6 miliardi nel 2022, 12,2 miliardi nel 2023 e quasi 9 miliardi nel 2024.** Per tali scopi, a valere sulle risorse autorizzate per dare tempestiva attuazione al piano *Next Generation EU*, sono finanziate le proroghe e il potenziamento di alcuni

crediti d'imposta rientranti nell'ambito del programma transizione 4.0, diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale e a rilanciare il ciclo degli investimenti (circa 5,3 miliardi nel 2021, 6,7 miliardi nel 2022, 7 miliardi nel 2023 e 4,1 miliardi nel 2024). Sono prorogate le detrazioni fiscali per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione edilizia, all'acquisto di mobili ed elettrodomestici in fase di ristrutturazione, al recupero o restauro delle facciate degli edifici e alla sistemazione a verde e realizzazione di giardini (complessivamente circa 0,5 miliardi nel 2022, 2,9 miliardi nel 2023 e 2,4 nel 2024).

Sanità

Sono stati complessivamente previsti 8,2 miliardi di euro nel 2020; 1,3 miliardi nel 2021; 1,9 miliardi nel 2022; 1,4 miliardi annui nel 2023 e nel 2024

Nel dettaglio, si assegnano risorse al Dipartimento della protezione civile e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per l'acquisto di dispositivi medici, di protezione individuale e di sostanze germicida, per il potenziamento della capienza delle strutture ospedaliere e per l'acquisizione di apparecchiature per i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva (3,4 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi nel 2021).

Interventi attuati con provvedimenti nel 2020. Sono state rafforzate le reti ospedaliere, quelle di assistenza territoriale pubblica in regime convenzionato e quelle domiciliari (quasi 3 miliardi nel 2020) e si sono finanziati l'assunzione e l'incremento delle prestazioni di lavoro straordinario di medici e personale sanitario anche militare e l'aumento del numero di borse di studio degli specializzandi (1,2 miliardi nel 2020). Inoltre, il livello di fabbisogno sanitario nazionale è ulteriormente incrementato per (0,2 miliardi nel 2020, 0,5 miliardi nel 2021, 1,5 miliardi nel 2022 e 1 miliardo dal 2023 al 2031).

Tra gli altri interventi nel settore della sanità si ricorda la riduzione dell'IVA per le cessioni di dispositivi medici e di protezione individuale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (0,25 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi dal 2021)

Interventi attuati e provvedimenti adottati nel 2021. Al settore della sanità sono destinati circa 4,6 miliardi nel 2021. Si finanzia l'acquisto di vaccini anti SARS-Cov2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021) e sono stati previsti incentivi per la produzione nazionale. Per rafforzare il piano strategico vaccinale sono previsti complessivamente per l'anno in corso oltre 0,7 miliardi, destinati al coinvolgimento nella campagna dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi (circa 0,35 miliardi) e alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione (circa 0,39 miliardi).

Contestualmente sono assegnate risorse al Commissario straordinario per l'emergenza per le altre esigenze emergenziali (0,85 miliardi nel 2021). Sono aumentate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore

biofarmaceutico alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti (0,2 miliardi nel 2021). Un fondo di nuova istituzione è destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle Regioni e Province autonome per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza (1 miliardo in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno).

In ambito sanitario è incrementato di 1 miliardo nel 2021 il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale ed è finanziata l'adozione di un piano strategico nazionale per la somministrazione dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 (circa 0,6 miliardi nel 2021) e l'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e di farmaci per la cura dei pazienti con Covid-19 (0,4 miliardi nel 2021).

Rilevano, inoltre, le risorse previste per le indennità di esclusività della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (circa 0,3 miliardi annui dal 2021), per l'indennità di specificità del personale infermieristico del servizio sanitario nazionale (circa 0,2 miliardi dal 2021) e per l'aumento dei contratti di formazione specialistica dei medici (oltre 0,3 miliardi nel quadriennio 2021-2024).

Transizione Digitale

Al fine di garantire un rilancio complessivo del Sistema Paese, l'azione governativa ha posto tra le sue priorità gli investimenti sulla transizione digitale ed ambientale, così come sulla formazione e sull'inclusione.

Le raccomandazioni della Commissione Europea confermano la centralità di queste linee programmatiche prevedendo, in particolare:

- investimenti e riforme strutturali al centro dei programmi di ripresa degli Stati Membri, i quali dovrebbero investire obiettivi politici strategici, come l'European Green Deal, l'Agenda ONU 2030 e la **digitalizzazione** intesa anche come miglioramento delle competenze digitali;
- investimenti e liquidità delle imprese, da realizzare per garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, comprese le PMI, le imprese innovative e i lavoratori autonomi, e con l'obiettivo di evitare ritardi nei pagamenti; in questa prospettiva si intende inoltre favorire la ripresa economica, anticipando i progetti di investimento pubblici già avviati e promuovendo gli investimenti privati; infine, si ambisce a promuovere investimenti nella transizione verde e digitale, nell'innovazione e sviluppo, nel trasporto pubblico sostenibile, nella gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e in un'**infrastruttura digitale rafforzata**;
- sostegno e crescita del mercato del lavoro, con l'obiettivo di fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi Covid-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'**apprendimento a distanza** e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.

In questo contesto, la **manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023** mette in campo interventi per il sostegno delle fasce più colpite dalla pandemia e per il rilancio dell'economia, al fine di rafforzare imprese, famiglie ed occupazione, promuovere il rilancio degli investimenti pubblici e privati e garantire maggiori risorse per i settori della sanità, dell'istruzione e della ricerca.

Tra i principali provvedimenti, si segnalano quelli a favore dello sviluppo e del sostegno delle imprese per complessivi 11,9 miliardi nel 2021, 11,6 miliardi nel 2022, 12,2 miliardi nel 2023 e quasi 9 miliardi nel 2024. In quest'ambito, vengono finanziate le proroghe ed il potenziamento di alcuni crediti d'imposta rientranti nell'ambito del programma transizione 4.0, diretto ad accompagnare le imprese nel processo di **transizione tecnologica**, di sostenibilità ambientale e a rilanciare il ciclo degli investimenti (circa 5,3 miliardi nel 2021, 6,7 miliardi nel 2022, 7 miliardi nel 2023 e 4,1 miliardi nel 2024).

Inoltre, verranno allocate risorse dedite al rafforzamento delle misure di sostegno della ricerca scientifica per un ammontare di 0.15 miliardi nel periodo 2021-2022. Questi investimenti seguiranno le linee guida dettate dal Programma nazionale per la ricerca, in coerenza con il programma quadro di **ricerca e innovazione** dell'Unione europea. Infine, le risorse destinate all'ammodernamento strutturale e tecnologico delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca saranno pari a circa 0,2 miliardi annui.

Vaccini

Nella bozza del documento si spiega che lo scenario tendenziale del documento di economia e finanza si basa sull'aspettativa che dopo l'estate 2021 le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Il documento prevede il **raggiungimento dell'80% di popolazione vaccinata al massimo entro ottobre**, e sviluppi positivi sul fronte delle terapie da anticorpi monoclonali.

Scuola

Si dispone l'**aumento del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi** (complessivamente circa 0,2 miliardi nel quadriennio), finalizzato a ridurre le diseguaglianze e a favorire l'ottimale fruizione del diritto all'istruzione. Per garantire la continuità didattica agli alunni con disabilità viene incrementato l'apposito fondo per il rafforzamento dell'autonomia scolastica per l'assunzione di docenti di sostegno (circa 1 miliardo nel periodo 2021-2024).

Per quanto riguarda la **ripresa dell'attività scolastica** in condizioni di sicurezza e garantire lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 tramite sanificazioni, riadattamento degli ambienti scolastici e potenziamento degli organici sono stati stanziati 1,2 miliardi nel 2020 e 0,6 miliardi nel 2021; il piano per sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale (circa

1,8 miliardi nel periodo 2021-2024) e il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane (circa 1,1 miliardi nel periodo 2021-2024).

Dei finanziamenti sono stati mirati anche per **l'edilizia scolastica** (circa 0,3 miliardi nel quadriennio considerato a fronte di corrispondenti stanziamenti di bilancio di 1,5 miliardi nel periodo 2021-2035) e anche l'adozione di misure di esonero o graduazione del contributo onnicomprensivo annuale, per specifiche categorie di studenti universitari e degli istituti di alta formazione artistica coreutica e musicale (circa 0,2 miliardi annui a decorrere dal 2021).

In materia di **ricerca** si segnalano, in particolare, gli interventi per il rafforzamento delle misure di sostegno della ricerca scientifica indicate nel Programma nazionale per la ricerca coerenti con il programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea e quelli per ammodernamento strutturale e tecnologico delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca (circa 0,2 miliardi annui).

Enti territoriali

Agli Enti territoriali sono stati destinati circa 10,8 miliardi nel 2020, 1,7 miliardi nel 2021, 1,6 miliardi nel 2022, 1 miliardo nel 2023 e 0,4 miliardi nel 2024. Nel merito **vengono istituiti e integrati i fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali, delle Regioni e delle Province Autonome** al fine di consentire il regolare svolgimento delle funzioni degli Enti territoriali anche a seguito della perdita di gettito connessa all'emergenza Covid-19, inclusa la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno (circa 9,9 miliardi nel 2020). Per gli Enti locali è stata operata una rimodulazione degli stanziamenti che le leggi di bilancio 2019 e 2020 prevedevano per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la manutenzione delle scuole, l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, per incrementare le risorse a tal fine spendibili per gli anni dal 2021 al 2024. È stato altresì disposto l'aumento delle risorse destinate al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva, agli interventi relativi a piccole opere e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti di province e Città metropolitane. Sono stati sospesi i mutui delle Autonomie speciali e sono state attribuite risorse ai Comuni in dissesto con deficit strutturale imputabile a caratteristiche socio - economiche e per la sanificazione degli uffici degli Enti locali. Le richiamate misure ammontano complessivamente a circa 0,7 miliardi nel 2020, 1,6 miliardi nel 2021 e nel 2022, 1 miliardo nel 2023 e 0,4 miliardi nel 2024. Per il trasporto pubblico locale sono state disposte specifiche misure per assicurare agli operatori del settore la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza della diminuzione del traffico di passeggeri e sono state prorogate le agevolazioni per il trasporto combinato delle merci dalla strada al mare (marebonus) e alla rotaia (ferrobonus) per complessivi 0,98 miliardi nel 2020 e 0,4 miliardi nel 2021.

Pubblica Amministrazione

Nel settore della pubblica amministrazione è prevista **l'integrazione delle risorse relative ai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021** del personale dipendente delle Amministrazioni statali (circa 0,2 miliardi dal 2021) e **si autorizzano nuove assunzioni** nelle Amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici (circa 0,6 miliardi nel quadriennio 2021-2024).

PRESENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE DI MATCHMAKING ITALIA-CINA: “ICBC BUSINESS MATCHMAKING” – GIOVEDÌ 29 APRILE 2021.

La Regione ci segnala che il giorno **giovedì 29 aprile 2021, alle ore 10.00**, si terrà un webinar di presentazione della piattaforma digitale di matchmaking Italia-Cina **“ICBC Business Matchmaking”** che promuove gli scambi commerciali con la Cina per le piccole e medie imprese.

Si tratta di un’interessante iniziativa promossa da Fondazione Italia Cina e ICBC-Industrial and Commercial Bank of China, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

Per partecipare è necessaria la registrazione.

Programma e link per l'iscrizione:

<https://www.fondazioneitaliacina.it/it/la-fondazione/eventi/2021/04/83/>

CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il 20 aprile scorso CONFIMI INDUSTRIA ha partecipato alla **Sessione straordinaria della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione dedicata all'Attrazione degli Investimenti Esteri**, coordinata dal Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale - Luigi Di Maio - e dal Ministro dello Sviluppo Economico - Giancarlo Giorgetti.

Riportiamo di seguito il documento conclusivo.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Ministero dello Sviluppo Economico

Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione

Sessione straordinaria per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE)

(I Riunione, 20 aprile 2021)

1. SCENARIO

1.1 Congiuntura Economica Internazionale

Gli investimenti diretti esteri (IDE) sono stati la punta avanzata dell'ultimo trentennio di crescita dell'economia internazionale. I progressi registrati con il varo dell'*Uruguay Round* dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) in termini di abbattimento delle barriere, accompagnati dall'apertura delle economie domestiche con la fine dei monopoli pubblici, dai progressi nelle tecnologie digitali, dalla forte riduzione dei costi di trasporto e di comunicazione nonché dallo sviluppo di una rete di oltre 4000 accordi bilaterali di protezione degli investimenti hanno creato le condizioni per la crescita dello stock mondiale di IDE che ha raggiunto oltre 28.000 miliardi di Euro nel 2019.

Diversi ed improvvisi elementi di instabilità hanno bruscamente ridotto in varie circostanze il flusso degli IDE durante questo trentennio: nel 1991-1992, in corrispondenza degli eventi bellici nel Golfo; nel 2000-2002, quando si sono sommati l'esplosione della bolla della new economy, il crollo dei mercati finanziari e gli attentati dell'11 settembre; a partire dalla metà del 2008, per un biennio, con la deflagrazione della crisi finanziaria internazionale. L'anno che ci siamo lasciati alle spalle – nella sua drammaticità legata alla pandemia – ha visto un decremento senza precedenti dei flussi di investimenti internazionali: -42% secondo le prime stime dell'Investment Trends Monitor dell'UNCTAD pubblicato il 24 gennaio 2021.

L'Italia ha saputo – pur con i limiti strutturali e subendo le ripercussioni delle brusche frenate sul piano globale – cogliere alcune opportunità di crescita vedendo il proprio stock incrementarsi di quasi 5 volte in poco più di un ventennio tra il 2000 e il 2018 (**da 122,5¹ a oltre 600 miliardi di US\$²**).

Il nostro Paese è oggi uno dei primi 20 Paesi al mondo per **stock di capitali esteri**. Il peso sul PIL ha oscillato fra il 20% e il 25%, non distante da quanto fatto registrare dalla Germania nel 2018 (23%) ma inferiore alla Francia (30%) e soprattutto alla Spagna (46%).

Dietro questi numeri ci sono oltre 15mila imprese partecipate da gruppi esteri attive in Italia, un fatturato di circa 600 miliardi di euro e quasi **1 milione e mezzo di addetti**. Un patrimonio produttivo che esprime il 18,6% del fatturato nazionale e il 23,6% della spesa italiana in R&S³ con un ruolo primario della meccanica (oltre 100mila gli addetti del settore occupati da aziende multinazionali) e di altri comparti a media-alta tecnologia.

¹ World Investment Report, 2019, UNCTAD.

² Osservatorio Economico MAECI, 2020

³ Struttura e competitività delle imprese multinazionali, Istat, novembre 2020.

Nell'ultimo decennio la presenza delle imprese a controllo estero in Italia è costantemente aumentata, in termini sia assoluti sia relativi: all'aumento di 1.144 imprese è corrisposta una crescita di 180mila addetti, con incrementi del peso relativo sul complesso delle imprese residenti in Italia pari a 1,3 punti percentuali per gli addetti, 2,9 per il fatturato, 3,1 per il valore aggiunto, 7,8 per le esportazioni e 12,8 per le importazioni.

Nel 2020, come conseguenza della pandemia e in linea con quanto avvenuto nel mondo, gli investimenti diretti esteri verso l'Italia sono notevolmente diminuiti (-30% progetti greenfield annunciati⁴). In tale scenario, diviene ancora più importante moltiplicare gli sforzi mirati all'attrazione di IDE in Italia, considerando la maggior competizione a livello globale per attrarre capitali.

1.2 La Competizione Internazionale ed il Posizionamento dell'Italia

Gli investimenti diretti esteri possiedono quel potenziale che contribuisce alla crescita economica e occupazionale e allo sviluppo sociale, determinando una crescita della produttività e del valore aggiunto (specializzazione nel mercato del lavoro, investimenti in R&S, maggiore capitale, trasferimento di tecnologie, *know-how* gestionale, accesso a nuovi mercati). Nell'ottica del rafforzamento del sistema imprenditoriale nazionale, l'export e gli investimenti di società italiane all'estero sono due elementi fondamentali nel processo di internazionalizzazione. Tuttavia, se si vogliono porre le basi per una crescita solida e di lungo periodo, è imprescindibile affiancare anche un'azione efficace di promozione dell'attrazione degli investimenti esteri, favorendo altresì le partecipazioni virtuose di società straniere in aziende italiane: forme più evolute di internazionalizzazione (che tengano assieme questi tre elementi) sono strettamente collegate alle performance e quindi alla competitività delle aziende sui mercati internazionali. La capacità di attrarre investimenti deve basarsi oggi sulla dimensione essenziale della loro qualità. Un'economia avanzata come quella italiana deve quindi porsi come obiettivo quello di attrarre **investimenti per lo sviluppo dei settori ad alto contenuto tecnologico** e in funzioni aziendali quali R&S, design e manifattura avanzata. L'innovazione potrà fornire un significativo contributo alla crescita economica dell'Italia post Covid-19 e, in questo contesto, sarà importante sviluppare anche le attività di attrazione dei *venture capital esteri*, con il supporto di SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti – CDP Venture Capital

Tra i **punti di forza dell'Italia** nell'attrazione degli investimenti esteri rileva la presenza di forza lavoro qualificata. L'Italia è uno dei principali Paesi manifatturieri del mondo: per un investitore estero venire a produrre in Italia significa divenire a pieno titolo parte del "Made in Italy", essere percepito come unità di un mondo di eccellenza e di "bello ben fatto".

Il nostro Paese vanta – oltre ai settori tradizionali del *made in Italy* – anche ambiti estremamente competitivi quali, ad esempio, quello aerospaziale e farmaceutico, e ha un'invidiabile posizione geografica, al crocevia tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente, potendosi quindi affermare come un polo di eccellenza per gli investitori internazionali.

Inoltre, l'Italia rappresenta un Paese con una leadership riconosciuta nel mondo per il suo patrimonio artistico e culturale, eccellenza che continua ad essere un potente catalizzatore e attrattore di risorse a livello internazionale. La presenza nel Paese di una filiera ben radicata nell'ambito della cultura, del design, della moda, dello spettacolo e delle arti performative è certamente un asset strategico da valorizzare in una prospettiva di medio lungo periodo, per le sue importanti ricadute sul piano sociale, economico e occupazionale.

⁴ FDI Markets

Ciò si traduce, pur in presenza di alcune note criticità, **in una crescente, positiva percezione di cui il nostro Paese gode** certificata da alcuni indici internazionali:

- Il **Global Attractiveness Index 2020** di *The European House – Ambrosetti*, colloca l'Italia al 18° posto su 144 Paesi analizzati, tra le economie a buona attrattività (nel 2017 l'Italia occupava la 25^a posizione);
- Il **Kerney FDI Confidence Index 2021**, elaborato sulla base delle indicazioni di investimento degli **investitori internazionali**, ha registrato una crescita del nostro Paese, ritenuto oggi in 8^a posizione tra le economie più attrattive;
- La classifica **Nation Brands** di Brand Finance colloca l'Italia fra i Paesi più riconoscibili, con una posizione tra 8^a e la 10^a dal 2015 ad oggi.

Secondo la classifica del **Financial Times “1.000 Europe’s Fastest Growing Companies 2021”**, per la prima volta, **l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di Start up a più elevato tasso di crescita in termini di fatturato.**

2. IL “SISTEMA PAESE” PER L’ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

2.1 Il momento di definizione delle linee guida e dei dossier strategici: il Comitato Interministeriale per l’Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)

Il sistema **Attrazione Investimenti Esteri (AIE) in Italia** ha il suo **perno** nel **Comitato Interministeriale Attrazione Investimenti Esteri (CAIE)** istituito con decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

Le linee strategiche annuali del CAIE sono fissate dalla Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione, copresieduta da MAECI e MISE.

Tale Comitato, presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico, riunisce i rappresentanti di MAECI, MEF, Ministero della P.A. e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Partecipano alle riunioni del CAIE anche altri dicasteri spesso coinvolti nei processi autorizzativi legati agli investimenti (MITE, MIMS, MiC), nonché i due soggetti preposti, uno alla predisposizione dell’offerta nazionale di investimento e all’accompagnamento dell’investitore in Italia (Invitalia S.p.a.) ed uno alla promozione all’estero delle opportunità di investimento in Italia (ICE).

Il CAIE assolve ad un **duplice mandato**:

- a) formulare proposte, anche normative e regolamentari, per rendere più efficaci le attività di attrazione degli investimenti esteri,
- b) trattare e supportare rilevanti progetti di investimenti esteri in Italia, con significativo impatto in termini di crescita economica, occupazionale e di sviluppo tecnologico, attraverso l’interlocuzione con le Amministrazioni centrali e locali coinvolte nelle diverse procedure amministrative sottese all’investimento stesso.

Quest’ultima funzione è stata rafforzata dallo specifico Decreto Interministeriale adottato il 22 luglio 2020 che ha previsto la possibilità per il CAIE di “assegnare” un *tutor ad hoc* per gli investitori esteri, sottraendoli al rischio, spesso evidenziato dagli stessi operatori, di dispersione derivante dalla molteplicità di interlocutori a vari livelli.

Nel quadro della riforma sul trasferimento delle competenze in materia di politica commerciale e di internazionalizzazione del Sistema Paese dal MiSE al MAECI (D.L. n. 104 del 21 settembre 2019, convertito

in Legge n. 132 del 18 novembre 2019) la competenza in materia di politica di attrazione investimenti esteri (AIE) in Italia ha visto un accresciuto ruolo del MAECI che oggi coordina la proiezione esterna del “sistema AIE”, integrando il ruolo della rete diplomatico-consolare e della rete estera degli Uffici e dei *Desk / Unit* Attrazione Investimenti Esteri di ICE-Agenzia, e gestisce lo stanziamento pluriennale di risorse di cui all’articolo 30 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dedicate in parte significativa all’AIE.

2.2 La collaborazione operativa fra Amministrazioni e Agenzie (ICE e INVITALIA S.p.a.)

Il Sistema AIE prevede quindi una sorta di cornice esterna rappresentata dalla Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione e di cornice interna rappresentata dal CAIE. In tale spazio (e secondo le modalità operative fissate dal Protocollo d’Intesa in materia di attrazione investimenti esteri MAECI-MISE-ICE-INVITALIA de 30 settembre 2020) si sviluppa il funzionamento e la continuità operativa del sistema suddiviso in 4 fasi:

- 1) predisposizione dell’**Offerta nazionale di investimento** da parte di Invitalia in collaborazione con le Regioni, con l’Agenzia del Demanio e diversi altri soggetti rilevanti. Tale offerta – che presenta le opportunità di investimento in Italia - si struttura per filoni settoriali e prevede una *value proposition* che integra “il bene” (investimento) con le forme di incentivazione ed agevolazione previste dalla normativa nazionale e regionale;
- 2) creazione da parte di ICE del **Piano promozionale nazionale** che recepisce e focalizza l’offerta nazionale di cui al punto 1) “declinando” su Paesi/eventi settoriali le strategie di “ingaggio” dell’investitore estero al fine di rendere più efficace l’azione di cui al punto 3). Tale Piano viene redatto in sinergia “logica” con le più ampie iniziative di promozione del Sistema Paese definite con i soggetti istituzionali.
- 3) **Scouting e ingaggio dei potenziali investitori esteri** a cura degli Uffici e dei Desk / Unit Attrazione Investimenti Esteri di ICE, in conformità alle linee di indirizzo della rete diplomatico-consolare del MAECI. Ciò si concretizza nella presentazione/rappresentazione dell’offerta di cui al punto 1) profilata per gli investitori dell’area;
- 4) **Accompagnamento dell’investitore “ingaggiato”** di cui al punto 3), a cura di Invitalia, al fine di agevolare l’interlocuzione con le diverse amministrazioni, le incombenze burocratiche (*in primis* i permessi di lavoro e di soggiorno), la fruizione di forme agevolative e di incentivazione, nonché il mantenimento/ampliamento della presenza in Italia.

La fluidità di funzionamento di tale sistema (e della sua proiezione digitale in termini di sistemi informativi comuni alle agenzie e di un sito internet comune fruibile agli investitori) è garantita da un “Gruppo di Contatto / di Lavoro” *ad hoc* che vede collaborare continuativamente rappresentanti di MAECI, MiSE, ICE e INVITALIA.

3. STRATEGIA, PAESI E SETTORI PRIORITARI PER ATTRARRE GLI INVESTIMENTI ESTERI

3.1 La strategia

Il CAIE – seguendo le indicazioni della Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione - ha individuato nel Documento Strategico di *policy* “Un’Italia per l’impresa Internazionale – Una strategia per attrarre” (febbraio 2021) un percorso di medio termine incentrato nei seguenti ambiti:

1. la valorizzazione dell’offerta settoriale di investimento, con un posizionamento in comparti e funzioni ad alto potenziale;

2. lo *scouting* (ricerca) di investitori attraverso la rete diplomatico-consolare e degli Uffici e dei *Desk / Unit* per l'Attrazione Investimenti Esteri (AIE) di ICE-Agenzia all'estero, avvalendosi – ove presenti – anche dell'assistenza degli uffici e delle strutture delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, nel quadro di quanto previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219;
3. la semplificazione normativa, regolamentare e procedurale, adottando misure mirate sugli aspetti più critici che incidono sugli investimenti a beneficio sia degli investitori esteri che nazionali, tenendo conto anche delle linee generali sulle quali si fondano i Disegni di Legge (DDL) attualmente in discussione in Parlamento sulla riforma della giustizia italiana;
4. la valorizzazione delle opportunità di investimento, attraverso il coinvolgimento di competenze e strutture sul territorio;
5. la comunicazione - non solo presso la comunità degli investitori all'estero - ma anche nella percezione nazionale, per diffondere la consapevolezza del valore aggiunto che gli IDE apportano nei sistemi produttivi locali;
6. la *governance*, per rendere più efficace la collaborazione tra amministrazioni ed enti centrali e le strutture regionali e locali.

3.2 I Paesi

I Paesi avanzati continuano ad essere i principali mercati di provenienza e di destinazione degli investimenti esteri. **Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera** rappresentano il 72% delle aziende estere con operatività in Italia. In linea con quanto stabilito dalla IX Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del 15 dicembre 2020, **i Paesi prioritari per l'attrazione degli Investimenti Esteri per il 2021 sono: Australia, Austria, Benelux, Canada, Repubblica Popolare Cinese, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Israele, Polonia, Qatar, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia.**

3.3 I Settori

Nel Documento strategico di *policy* del CAIE sono stati identificati settori chiave per lo sviluppo del nostro sistema produttivo, con l'obiettivo di:

- consolidare ed estendere il posizionamento di offerta nei settori di consolidata e più recente specializzazione;
- essere presenti in quei settori capaci di generare maggiori *spillover* per l'introduzione di nuovi capitali, tecnologie e pratiche organizzative;
- definire un'offerta di investimento in settori ad alto potenziale di crescita ad alto tasso di tecnologia e innovazione, anche con l'obiettivo di valorizzare i centri di eccellenza e i *cluster* industriali italiani.
- attrarre IDE ad alto contenuto tecnologico che si indirizzino non solo ai settori produttivi più innovativi, ma che siano in grado di integrarsi anche nei settori industriali tradizionali.

L'attività di promozione di attrazione degli IDE terrà conto, per i settori interessati, della normativa nazionale ed europea sul controllo degli investimenti esteri a tutela agli assetti strategici nazionali (c.d. *Golden Power*). E' quindi importante continuare a favorire, da questa prospettiva, l'attrazione di investimenti stranieri non predatori, e provenienti dai Paesi "*like minded*".

Nel quadro di priorità delineato dal **Next Generation EU**, l'attrazione di investitori esteri potrà svolgere un ruolo in pressoché ogni pilastro del programma di stimolo e rilancio dell'economia definito dal **Piano**

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le proposte redatte sin qui in tale contesto individuano ambiti di azione dalle grandi potenzialità: infrastrutture digitali, ricerca e mondo produttivo, economia circolare, transizione verde, infrastrutture e mobilità sostenibile, Industria 4.0, ecc.:

4. INIZIATIVE PER RENDERE PIU' EFFICACI LE AZIONI DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

In virtù delle indicazioni strategiche di cui sopra, sono state identificate le iniziative prioritarie nei seguenti ambiti:

4.1 Rafforzamento dell'offerta nazionale di investimento

L'obiettivo di questa azione è consolidare una sempre più ampia ed efficace offerta nazionale di investimento da comunicare agli investitori esteri secondo le seguenti macro-aree, con l'esigenza di tutelare sul piano occupazionale e produttivo il tessuto imprenditoriale nazionale:

- ✓ transizione energetica: energie rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare ed idrogeno;
- ✓ settori del Made in Italy (aerospazio, industria automobilistica, industria agroalimentare, meccanica, design e moda);
- ✓ valorizzazione degli asset pubblici (real estate e logistica, offerta culturale e turistica);
- ✓ offerta tecnologica: valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e dei loro principali player (poli tecnologici, parchi scientifici, centri di R&S e università, *smart archeological park*) in 5 ambiti prioritari (ICT & digital, life sciences, meccanica avanzata e mecatronica, greentech, foodtech);
- ✓ offerta localizzativa: sistematizzazione di aree dismesse a disposizione di potenziali investitori esteri;
- ✓ l'audiovisivo: produzioni e coproduzioni cinematografiche internazionali nel nostro Paese.

Nell'offerta confluiranno:

- ✓ il portafoglio progetti/opportunità, vale a dire una raccolta di iniziative progettuali specifiche su cui stimolare l'attenzione dell'investitore in chiave proattiva. I progetti conterranno i principali *economics* dell'investimento, vale a dire ammontare, *time to market*, procedure di accesso, eventuali partnership;
- ✓ le *value proposition*, ovvero documenti che, partendo dalla comprensione dei driver di investimento di un determinato settore/segmento, rappresentino i fattori distintivi e i vantaggi competitivi del Paese o di specifici contesti territoriali locali. Andranno evidenziate le potenzialità di economie distrettuali e di cluster tecnologici;
- ✓ lo start-up book, ossia una raccolta di start-up hi-tech interessate - al fine di svilupparsi sul territorio italiano - ad individuare potenziali partner tecnologici, industriali e finanziari esteri.
- ✓ un quadro ragionato degli incentivi disponibili a livello nazionale e regionale;
- ✓ il pacchetto localizzativo per le "Zone Economiche Speciali" (ZES);
- ✓ Un pacchetto di offerta di siti dismessi per potenziali investitori esteri
- ✓ i casi identificati come pertinenti dalla Struttura delle crisi aziendali del MiSE;
- ✓ le proposte di investimento provenienti dall'Advisory Board Investitori Esteri (ABIE) di Confindustria, nonché dalle strutture camerali e di filiera.

4.2 Potenziamento della rete estera di ICE-Agenzia dedicata alle attività di Attrazione Investimenti Esteri (AIE)

Il decreto Sblocca Italia (D.L. n. 133 del 12 settembre 2014) ha potenziato ed integrato, in capo ad ICE-Agenzia (ICE), le funzioni tecniche necessarie per la promozione delle opportunità di investimento in Italia

e per l'accompagnamento e l'assistenza degli investitori esteri anche attraverso la propria rete estera, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e con la sua rete diplomatico-consolare. Pertanto, le attività di promozione delle opportunità di investimento in Italia e di individuazione / intercettazione di investitori potenziali sono svolte dalla **rete degli Uffici e dei Desk e Unit per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE) di ICE-Agenzia, in conformità alle linee d'indirizzo impartite dalla rete diplomatico-consolare**. Tra le azioni prioritarie, anche in un'ottica di comparazione internazionale, vi è il rafforzamento della rete degli sportelli AIE di ICE-Agenzia (Desk e Unit): **la rete dei Desk e Unit passerà dagli attuali 19 a 26 sportelli**.

In particolare il potenziamento interesserà i mercati prioritari di USA; Germania, Francia, Repubblica Popolare Cinese, India, Israele, Benelux.

4.3 Realizzazione di un Piano di attività promozionali AIE sui mercati esteri e settori *target*.

Il "Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia" (PSMI) è stato istituito dall'art. 30 del DL 133/2014 con la finalità di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane incrementare le esportazioni, valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo e sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri. L'Agenzia ICE provvede alla sua attuazione con l'ampio coinvolgimento della rete diplomatico-consolare del MAECI.

Nel PSMI 2021 l'azione promozionale per l'attrazione degli investimenti esteri si concentrerà sui paesi prioritari individuati dalla Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione 2021, e sulla base dell'operatività degli sportelli Attrazione Investimenti Esteri di ICE Agenzia.

I settori sui quali verranno concentrati gli eventi promozionali AIE sono le scienze della vita, le biotecnologie, l'energia e la mobilità sostenibile, la logistica, l'industria automobilistica e aerospaziale, l'agroalimentare, l'immobiliare e il manifatturiero di nuova generazione (industria 4.0). Un nuovo ambito strategico per rafforzare l'azione promozionale sui mercati internazionali è rappresentato dai *venture capital* stranieri (attrazione di investimenti in favore delle start up, scale up e imprese innovative italiane), in raccordo con le attività svolte in questo campo da SIMEST e da Fondo Nazionale Innovazione (FNI) / CDP Venture Capital.

Nel quadro delle attività legate alla Presidenza italiana del G20, il MAECI, in collaborazione con il Fondo Nazionale Innovazione (FNI), SIMEST ed ICE, sta organizzando il "G20 Innovation League", evento speciale a margine della Ministeriale "Trade" (Sorrento, 12 ottobre 2021) finalizzato a stimolare gli investimenti internazionali nel settore dell'innovazione tecnologica, favorire la cooperazione per la ricerca di soluzioni innovative a sfide globali e offrire all'Italia un ruolo centrale in suddetta strategia, sia in termini di attrazione di IDE / venture capital, che di piattaforma per la visibilità di start-up provenienti dalla membership G20.

Ulteriori attività promozionali potranno essere sviluppate in quegli ambiti in cui sarà disponibile un piano di offerta di opportunità strutturato.

4.4 *Scouting* di investitori esteri in Italia e *retention*

Un numero considerevole dei nuovi investimenti origina dall'espansione di attività di multinazionali già presenti in Italia. Fondamentale è quindi un'azione diretta a potenziare l'azione nei confronti delle realtà già presenti nel nostro Paese in un'ottica di **retention** (mantenimento della base produttiva già installata) e di **reshoring**. Va quindi promossa una vera e propria fidelizzazione degli investitori già presenti sul

territorio, attraverso una relazione strutturata con le *business community* estere in Italia e il potenziamento delle attività specifiche di *aftercare* già implementate a cura di Invitalia.

Le azioni previste per il 2021 sono le seguenti:

- ✓ ottimizzazione di *data base* della base produttiva a controllo estero sul territorio, coinvolgendo gli uffici regionali competenti, e sfruttando l'elevata granularità offerta dalle basi dati prodotte correntemente dall'Istat sulla presenza territoriale delle imprese a controllo estero;
- ✓ creazione del Consiglio Nazionale delle Multinazionali per le relazioni permanenti con la comunità di investitori esteri (in raccordo con Confindustria – *Advisory Board* per gli Investitori Esteri - ABIE);
- ✓ istituzione di una rete nazionale di referenti delle Amministrazioni per gli investitori esteri (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome);
- ✓ Creazione di una newsletter a cura di Invitalia ad uso delle società estere già presenti sul territorio, per l'obiettivo di una più efficace *retention* e il rafforzamento delle attività di *networking* e *aftercare* per le stesse.
- ✓ Realizzazione di una serie di iniziative rivolte alla comunità di investitori esteri presente in Italia volti a rafforzare il network.

4.5 Attività del Gruppo di Lavoro Interistituzionale sugli Indici internazionali

Nella strategia complessiva per promuovere l'attrattività del Paese, un ruolo di rilievo è svolto dal **Gruppo di Lavoro (GdL) Interistituzionale sugli Indici internazionali** (MAECI, MISE, MEF, Banca d'Italia, ISTAT, ICE-Agenzia) istituito dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione nell'ambito del Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli investimenti Esteri (CAIE): il lavoro del "GdL Indici" si concentra sul monitoraggio del posizionamento dell'Italia nei principali *ranking* internazionali, intervenendo, ove ritenuto utile, per sottoporre proposte di rimodulazione delle metodologie di definizione degli indicatori per valorizzare le specificità e il grado di dinamismo del sistema produttivo e, in più in generale e gli aspetti di forza del nostro Paese. Gli indici internazionali hanno infatti un ruolo di rilievo nel definire e comunicare l'attrattività di un Paese e nell'orientare le scelte degli investitori.

4.6 Semplificazione normativa e regolamentare per il miglioramento del clima di investimenti in Italia

Il Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE) ha predisposto un documento con proposte di semplificazione finalizzate a migliorare il *business environment* nel nostro Paese per gli investimenti in generale, con alcuni aspetti specifici per gli investitori esteri, individuando alcune priorità di lavoro.

Tale documento è in fase di rifinitura con i diversi uffici competenti e si riferisce ad una semplificazione in due ambiti: autorizzativo (approfondendo il tema dello snellimento dei tempi della Conferenza dei Servizi, in particolare quella telematica e asincrona) e fiscale (anche valutando il rafforzamento di istituti esistenti) e relativo ai tempi della giustizia civile. Vi è inoltre un terzo ambito rilevante, relativo ai tempi della giustizia civile. Il CAIE ha accolto con favore la tendenza di medio periodo che evidenzia significativi miglioramenti della prestazione del sistema giudiziario italiano, dove nell'ultimo decennio vi è stata una decrescita costante e considerevole delle pendenze totali del settore civile e una diminuzione dei tempi di attesa per la definizione dei procedimenti. Il CAIE ha espresso una forte e positiva aspettativa rispetto al lavoro avviato dal Ministero di Giustizia e potrà recepire nel documento in preparazione lo stato di avanzamento della riforma della giustizia attualmente in discussione in Parlamento, con particolare riguardo alla riduzione della durata dei procedimenti civili e dei contenziosi commerciali, alla riforma del processo civile e alla riforma della giustizia tributaria.

4.7 Rafforzamento degli incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti esteri

Sul punto possono individuarsi le seguenti azioni prioritarie:

a) iniziative per la conoscibilità degli strumenti da realizzarsi con le seguenti modalità e strumenti:

- **tavole rotonde /workshop / webinar in Italia ed all'estero**, profilate per settori e Paesi
- **sessioni B2B singole** con imprese selezionate, anche con riferimento a specifici progetti di investimento già parzialmente delineati;
- sviluppo di un **tool di analisi degli incentivi** disponibili che sia immediatamente comprensibile e costantemente aggiornato, cui far seguire un **servizio di supporto "tailor-made"**;
- **abstract in doppia lingua** (italiano e inglese) sulle condizioni agevolative previste da ciascun Decreto Ministeriale/Decreto Direttoriale istituyente misure agevolative;
- **adozione e pubblicazione di testi unici aggiornati** alla normativa vigente (ed eventuali circolari esplicative) per rendere chiaro il rinvio a successive modifiche ed integrazioni normative altrimenti poco comprensibili.

b) potenziamento dei Contratti di Sviluppo (CdS):

- il Contratto di Sviluppo (CdS) fornisce incentivi sotto forma, tra le altre, di fondo perduto e finanziamento agevolato per investimenti in specifici settori ed un importo minimo di spese agevolabili pari a € 20 MLN, con alcune eccezioni;
- Ad oggi il 45% degli investimenti attivati (soprattutto nel settore biomedicale, della mobilità sostenibile e della transizione verde) riguarda imprese con soci stranieri, per i quali è prevista l'attivazione di procedure accelerate di valutazione delle proposte progettuali.
- il potenziamento della misura agevolativa potrà concretizzarsi in una semplificazione delle procedure istruttorie - evitando le duplicazioni di verifiche e incrementando quelle ex post rispetto a quelle ex ante - e di verifica della cantierabilità dell'iniziativa, il potenziamento del "fast-track"; la previsione di una adeguata dotazione di risorse in grado di proseguire nell'attività di attrazione degli investimenti esteri, eventualmente riservando appositi stanziamenti in settori strategici quali: scienze della vita, biotecnologie, energia e mobilità sostenibile, logistica, industria automobilistica e aerospaziale, agroalimentare, immobiliare e manifatturiero di nuova generazione (industria 4.0);

c) misure per favorire il reshoring:

- In considerazione dell'attualità e della strategicità del fenomeno del cd. reshoring andranno valutate misure volte ad attrarre gli investimenti di quelle filiere dove il fenomeno può avere un maggiore impatto sia in termini di capacità attrattiva che di vantaggi per il tessuto produttivo ed occupazionale nazionale (es. alto tasso di innovazione, R&S, integrazione e sviluppo di segmenti esistenti o ad alto potenziale), le misure dovranno essere pensate anche valutando i profili di parità di trattamento con la generalità delle imprese.

d) valorizzazione dei nuovi fattori di localizzazione puntando su capitale umano, sostenibilità e digitalizzazione:

- pubblicazione ed aggiornamento della mappa dei cluster tecnologici nazionali;
- rafforzamento dei rapporti con Centri di Ricerca e Poli Universitari per l'assunzione di personale specializzato.

4.8 Campagna di comunicazione all'estero e in Italia

Le azioni di comunicazione avranno un duplice obiettivo: far conoscere all'estero le capacità e le potenzialità dell'Italia come "ecosistema industriale" dove potersi insediare e dove "divenire parte del made in Italy" (**nation branding**) legando la qualità della produzione con la cultura e il paesaggio e, d'altra parte, "raccontare" in Italia le ricadute positive dell'investimento estero nel tessuto imprenditoriale nazionale. Essenziale sarà il ruolo della rete diplomatico-consolare del MAECI e la rete estera di ICE-Agenzia, per la diffusione dei messaggi della campagna nel mondo. Sarà infine realizzato un **portale unico InvestInItaly**, in raccordo con le Regioni, che possa accentrare le attività svolte e gli *output* comunicativi di tutti gli attori coinvolti, fornire informazioni e servizi agli investitori potenziali.

4.9 Potenziamento delle strutture dedicate di ICE-Agenzia e di Invitalia S.p.a.

Per far fronte all'incremento delle attività previste, si prevede di potenziare le strutture del Coordinamento Attrazione Investimenti di ICE-Agenzia (MAECI) e del *team* di Invitalia S.p.a. (MiSE), anche alla luce della nuova *governance* operativa stabilita con il Protocollo d'Intesa in materia di Attrazione Investimenti Esteri sottoscritto da MAECI, MiSE, ICE Agenzia e Invitalia S.p.A. il 30 settembre 2020.

4.10 I visti per investitori

Il visto per investitori esteri è uno strumento che ha registrato interesse via via crescente anche grazie ad "aggiustamenti in corsa" (dimezzamento degli importi minimi degli investimenti che rendono fruibile il visto, ampliamento alla donazione di tipo filantropico e alle persone giuridiche, con l'eliminazione dell'obbligo di sottoscrivere l'Accordo di integrazione, che vincola lo straniero ad imparare la lingua italiana).

Lo strumento può essere reso più efficace snellendo tempi ed adempimenti, raggiungendo una più vasta platea di potenziali investitori (ad oggi lo strumento è utilizzato prevalentemente da investitori russi, cinesi e, solo in parte, nordamericani) e prevedendo una maggiore interazione con strumenti finalizzati a supportare in particolare investimenti in start up innovative come il Fondo Nazionale Innovazione, Enea Tech e Cassa Depositi e Prestiti.

4.11 Azioni di CDP nell'attrazione degli investimenti esteri

Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP), nel suo ruolo di supporto all'economia del Paese, dedica particolare attenzione alla domanda di capitale che emerge dal sistema produttivo, agendo come **soggetto catalizzatore di risorse private, anche internazionali**

Tali risorse, raccolte tramite **emissioni sul mercato**, che si rivolgono anche agli **investitori internazionali**, **vengono canalizzate nell'economia reale del nostro Paese**, anche in **sinergia con le risorse europee**, attraverso **due principali modalità di intervento**:

- **partecipa direttamente alle grandi operazioni** di interesse strategico per il Paese posizionandosi come **investitore di riferimento del mercato italiano** e svolgendo pertanto il ruolo di **raccordo** tra i **fondi di investimento stranieri** interessati a investire in Italia (e con cui il Gruppo ha in essere collaborazioni solide e continuative) e la necessità di capitale paziente espresso dal sistema economico nazionale. Un ruolo di raccordo che **il Gruppo riveste anche promuovendo la sostenibilità degli investimenti** con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- **agisce come anchor investor nei mercati del venture capital, private equity e private debt**, a supporto di startup, PMI e Mid Cap italiane. Il ruolo del Gruppo in queste asset class, oltre a quello di puro investitore, è **facilitare l'avvicinamento di attori esteri ai fondi di investimento** presenti nel proprio portafoglio offrendo **l'opportunità** di intervenire in una vasta gamma di iniziative, **da comparti tradizionali** come l'immobiliare a **settori emergenti** come il venture capital.

Accanto all'intervento di carattere finanziario CDP, in collaborazione con il MAECI, la rete diplomatico-consolare e di ICE, **promuove proattivamente opportunità di investimento dirette e indirette presso gli investitori internazionali** sia attraverso specifici momenti di incontro sia partecipando ai principali **consessi internazionali**, come **l'International Forum of Sovereign Wealth Funds** che verrà ospitato a Roma nel 2022.

All'interno del Gruppo, l'attività di promozione degli investimenti esteri in Italia trova un ulteriore veicolo nelle costanti interlocuzioni che **SIMEST** pone in essere con controparti estere pubbliche e private nell'ambito del supporto all'internazionalizzazione delle PMI italiane.

5. COORDINAMENTO CON GLI ATTORI SUL TERRITORIO

Il documento strategico di policy del CAIE prevede un ruolo essenziale per le Regioni e per le Province Autonome nell'effettività delle politiche di attrazione di investimenti esteri. Negli ultimi anni, le amministrazioni regionali hanno infatti svolto un ruolo fondamentale nel formulare politiche in materia e per sviluppare canali operativi attraverso cui promuovere le opportunità di insediamento nei singoli territori. Ciò è avvenuto anche grazie all'opera di coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e di raccordo tra questa, le singole Regioni e le Amministrazioni centrali.

Le politiche regionali di attrazione fanno capo a due principali filoni di intervento, attivati in maniera differenziata nei vari contesti:

- sviluppo e promozione di un portafoglio di offerta di investimento territoriale, attraverso la promozione dell'immagine della regione, delle sue realtà produttive, delle eccellenze e delle specializzazioni. Nelle Regioni con una politica più strutturata, esistono strutture amministrative in grado di assicurare al pari del livello statale simultaneamente le funzioni di promozione, offerta e assistenza/*after care* agli investitori;
- realizzazione di ecosistemi più favorevoli agli insediamenti, attraverso misure e strumenti che spaziano dall'introduzione di strutture organizzative dedicate a percorsi amministrativi semplificati (nelle regioni meridionali con lo sviluppo delle Zone Economiche Speciali), agli incentivi alla produzione a quelli orientati all'innovazione e ad interventi sulla dotazione infrastrutturale.

Di fronte alla varietà degli strumenti messi in campo e alla diversità dei contesti, è comunque opportuno valorizzare le migliori esperienze regionali e far sì che venga garantita la disponibilità di un set minimo di servizi e percorsi amministrativi presso ogni Regione, in modo da rendere più facile all'investitore estero conoscere e sfruttare le opportunità di investimento presenti su tutto il territorio nazionale. Per potenziare la capacità del Paese di attrarre investimenti, sarà fondamentale, specialmente nei contesti a minor capacità attrattiva, affiancare le Regioni in una sempre più puntuale ed efficace definizione dell'offerta e

nelle attività di accompagnamento degli investitori, attraverso modalità di lavoro che sappiano ricercare le sinergie tra strumenti nazionali e regionali.

È necessario, pertanto, proseguire nella collaborazione fra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome, nell'ambito di un quadro condiviso di politica di settore, rafforzando la *governance* anche con riferimento alle attività dei soggetti preposti (ICE e INVITALIA) in una logica di massima semplificazione.

A questo riguardo, si impone nella relazione con le Regioni la creazione di un modello collaborativo strutturato tra le due Agenzie:

- ICE continuerà ad assicurare la promozione internazionale delle opportunità individuate dalle Regioni, dalle agenzie di sviluppo territoriale e da altri enti;
- ad INVITALIA spetterà il compito di sviluppare un'offerta di livello nazionale, valorizzando gli input provenienti dalle amministrazioni regionali. In collaborazione con le Regioni, sui progetti di rilevanza nazionale ed in ottica di sussidiarietà rispetto alle singole capacità regionali, Invitalia curerà il rapporto diretto con l'investitore nelle varie fasi del processo. Su entrambi i *volet* potrà avvalersi anche del contributo del sistema camerale, finalizzato a mappare e valorizzare le opportunità insediative (greenfield e brownfield) sui territori, e ad individuare dei tutor che curino l'assistenza agli operatori internazionali per affiancarli e accompagnarli anche in progetti di ampliamento (c.d. "*retention*" degli investimenti), nel quadro di quanto contemplato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219.

ICE e INVITALIA dovranno sempre assicurare un raccordo congiunto con il sistema delle Regioni attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, anche mediante la condivisione di una agenda di attività comuni.

Oggetto dell'agenda comune saranno le seguenti priorità:

- investire sul ritorno in patria e su un maggiore grado di "regionalizzazione" delle catene di fornitura di settori produttivi strategici per il sistema Paese;
- sostenere la crescita delle imprese di medie e piccole dimensioni, tipicamente svantaggiate nel dialogo con le Istituzioni e promuoverne una crescente internazionalizzazione;
- elaborare proposte per accelerare le tempistiche con cui vengono rilasciati i permessi per i nuovi insediamenti produttivi sul territorio, in termini di semplificazione burocratica; ;
- Implementare, mettere in sinergia e condividere banche dati specializzate (incentivi, progetti offerta, agevolazioni ai sistemi bancari, Enti e uffici di riferimento sui territori, servizi di supporto, Piattaforme Tecnologiche, Reti di Ricerca, cluster, ecc.).

Su queste direttrici e nel rispetto della nuova *governance*, saranno definiti: i) il Protocollo d'Intesa quadro in materia di Attrazione Investimenti Esteri (AIE) tra MAECI-MiSE-Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; ii) il modello di Piano Operativo AIE singola Regione – ICE Agenzia – Invitalia S.p.a..

6. SEGUITI

Alla luce delle attività già svolte e dei risultati conseguiti, la Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione - Sessione straordinaria sull'Attrazione Investimenti Esteri (AIE) ha dato mandato ai due Co-Presidenti di:

- **proseguire l'azione di consolidamento della *governance* del settore dell'attrazione degli investimenti esteri**, potenziandone l'efficacia e l'efficienza con un approccio di massimo raccordo e di integrazione dei soggetti competenti in materia;

- **sviluppare un'offerta di investimento strutturata**, che valorizzi le eccellenze territoriali, i vantaggi competitivi del sistema industriale, gli strumenti di incentivazione e di facilitazione disponibili (quali ad es. i contratti di sviluppo, le ZES, le opportunità relative alle crisi industriali), in linea con le priorità stabilite nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del Next Generation EU**;
- realizzare un **piano promozionale di scouting e di comunicazione all'estero (tramite la rete potenziata di sportelli dedicati all'Attrazione degli Investimenti Esteri di ICE-Agenzia - passando da 19 a 26 Desk e Unit dedicati)**, improntato ad **attrarre investimenti esteri di qualità**, in particolare nei settori ad alto contenuto tecnologico, in infrastrutture strategiche ed in funzioni aziendali quali R&S, design, manifattura avanzata,
- elaborare un **documento contenente proposte per la semplificazione normativa e regolamentare finalizzata al miglioramento effettivo del clima di investimenti**, proseguendo il lavoro avviato in questo ambito dal **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)**, in coordinamento con le amministrazioni competenti, incluso il Ministero di Giustizia per i progetti di legge attualmente in discussione in Parlamento sulla riforma del processo civile e della giustizia tributaria;
- **monitorare con cadenza trimestrale l'attuazione dei risultati attesi e delle iniziative concordate** nella Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione - Sessione straordinaria sull'Attrazione Investimenti Esteri (AIE), attraverso incontri a livello di Sottosegretari competenti o di alti funzionari, anche in formato ristretto, avvalendosi delle funzioni riconosciute in materia al **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)**, che dovrà rapidamente riprendere la sua attività regolare di impulso sulla materia, avvalendosi degli indirizzi della Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione.

SIMEST 2021

ENTE GESTORE	SIMEST
BENEFICIARI	PMI e grandi imprese
INTERVENTI AMMISSIBILI	7 tipologie di finanziamento, a seconda dei progetti dell'impresa: <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonializzazione (solo PMI e MidCap) - Partecipazione a Fiere Internazionali, Mostre e Missioni di Sistema (anche in Italia se riconosciute da AEFI), fiere virtuali - Temporary Export Manager e Digital Marketing Manager - E-Commerce - Studi di Fattibilità finalizzati a valutare l'opportunità di effettuare un investimento commerciale o produttivo all'estero - Programmi di Assistenza Tecnica (formazione del personale in loco nelle iniziative di investimento in Paesi esteri) - Inserimento Mercati Esteri (realizzazione di un ufficio, show room, negozio o corner o centro di assistenza post-vendita).
AMMONTARE CONTRIBUTO	Finanziamenti da 4 a 6 anni di durata, a tasso agevolato. Può essere richiesto fino al 40% del finanziamento a fondo perduto oltre all'esenzione dalla presentazione di garanzie. Il tasso d'interesse applicato è pari al 10% del tasso di riferimento UE.
REGIME DI AIUTO	Esenzione per finanziamento "de minimis" per garanzia "Temporary Framework" per fondo perduto
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE	Presentazione telematica portale SIMEST
TERMINI DI PRESENTAZIONE	Sulla GURI n. 80 del 2 aprile 2021 è stata comunicata la riapertura del fondo, a partire dal prossimo 3 giugno

INFO	Dott.ssa Benedetta Ceccarelli	Dott. Mauro Basurto
	 0544/280216	 0544/280212
	 338/6644525	 335/372511
	 ceccarelli@confimioromagna.it	 basurto@confimioromagna.it



NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO

ENTE GESTORE	INVITALIA
BENEFICIARI	<p>Startup costituite da non più di 60 mesi (o in fase di costituzione), di micro e piccola dimensione, la cui compagine sociale sia composta in maggioranza da</p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti con età compresa tra 18 e 35 anni, ovvero • donne
INIZIATIVE AMMISSIBILI	<p>Programmi di investimento promossi nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione di prodotti agricoli, inclusa la cd. innovazione sociale • fornitura di servizi alle imprese e/o alle persone, inclusa la cd. innovazione sociale • commercio di beni e servizi • turismo <p>Il progetto, con una chiara e dettagliata idea imprenditoriale, deve sostanziarsi in un piano di investimento max € 1.500.000 (aziende fino a 36 mesi) ovvero € 3.000.000 (aziende costituite da più di 36 mesi), nell'arco di 24 mesi.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto immobile sede di attività (solo per aziende del Turismo già costituite da almeno 36 mesi) • opere murarie e assimilate, inclusa la ristrutturazione • macchinari, impianti ed attrezzature nuove di fabbrica, compresi quelli necessari per l'erogazione di servizi con la formula della <i>sharing economy</i> • programmi informatici e servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, ivi compresi quelli connessi alle tecnologie e alle applicazioni emergenti di intelligenza artificiale, <i>blockchain</i> e <i>internet of things</i> • acquisto di brevetti o acquisizione di relative licenze d'uso • consulenze specialistiche • oneri notarili <p>Nei limiti del 20% è ammessa anche una quota di capitale circolante, per acquisti di materie prime, servizi (inclusi <i>hosting</i> e <i>housing</i>), godimento di beni di terzi (affitto sede operativa, canoni di leasing).</p> <p>Tutte le spese devono essere successive alla presentazione della domanda (ovvero alla data di costituzione della società, se successiva).</p>
AMMONTARE CONTRIBUTO	<p>L'agevolazione non può superare complessivamente il 90% del piano di investimenti, ed è articolata su due strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • finanziamento a tasso zero, senza alcuna garanzia, fino a 10 anni • contributo a fondo perduto, compreso tra il 15 ed il 20% della spesa ammissibile, a seconda della "anzianità" del soggetto beneficiario



REGIME DI AIUTO	Esenzione, De minimis
TERMINI DI PRESENTAZIONE	Aperto dal 19 maggio 2021 fino a esaurimento risorse

INFO	Dott.ssa Benedetta Ceccarelli	Dott. Mauro Basurto
	 0544/280216	 0544/280212
	 338/6644525	 335/372511
	 ceccarelli@confimiromagna.it	 basurto@confimiromagna.it





sviluppo pmi





sviluppo pmi

Sviluppo PMI si occupa di formazione professionale, manageriale e imprenditoriale attraverso la progettazione, gestione e attuazione di corsi di formazione superiore e continua.

La nostra offerta formativa propone un insieme di percorsi specifici per ogni area, pensati per rispondere ai bisogni delle aziende e dei loro dipendenti. Particolare attenzione è rivolta ai corsi utili per adempiere agli obblighi previsti dalla legge.

Le attività programmate sono realizzate, secondo i calendari definiti, presso la sede di Sviluppo PMI o in videoconferenza e coinvolgono un ampio ventaglio di aree tematiche e di consulenti esperti fra cui gli utenti possono scegliere quelli maggiormente confacenti alle proprie esigenze.



TEAM

- LAVORARE ORGANIZZATI E FELICI 5**
Come guadagnare tempo ed essere più produttivi
- LA DELEGA A DISTANZA 6**
- LE DOTI DEL VIRTUAL LEADER 7**
- LA GESTIONE EFFICACE DEL TEAM VIRTUALE 8**
- IL DIGITAL RECRUITING 9**



COMMERCIALE

- IL VENDITORE AGILE 11**
Come vendere ed avere successo in un mercato che cambia
- IL CALCOLO DEL ROI DELLE INIZIATIVE A DISTANZA 12**
- EMPLOYER BRANDING ATTRAVERSO I SOCIAL NETWORK 13**



MANAGEMENT

- LA GESTIONE DELLE RIUNIONI A DISTANZA: IL SUCCESSO DEL VIRTUAL MEETING 15**
- MISSION AZIENDALE E VALORI: RESILIENZA E RINASCITA 16**
Una nuova visione di impresa come bussola per orientare le decisioni aziendali
-
- SCHEDE DI ISCRIZIONE 17**
- CONTATTI 19**





LAVORARE ORGANIZZATI E FELICI

Come guadagnare tempo ed essere più produttivi



DATA

14 e 28 maggio 2021



ORA

10:00 - 12:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management e responsabili di funzione



DOCENTI

Ale Ziliotto e Paola Tursi

Consulenti e formatrici di organizzazione personale, professional organizer, co-fondatrici di Organizatessen.



COSTO

100,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

140,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Vorresti imparare ad organizzare meglio le tue giornate per dedicare il giusto tempo alle tue attività senza perdere di vista le priorità e raggiungere gli obiettivi prefissati ma non sai come fare?

OBIETTIVI

Capire come affrontare serenamente gli imprevisti, abbandonare multitasking e procrastinazione e togliersi di dosso quella brutta sensazione di arrivare a fine giornata e aver combinato poco.

CONTENUTI

- Introduzione all'organizzazione personale
- Abitudine e organizzazione
- Lo spazio fisico, digitale e mentale
- Capire come usi il tuo tempo
- Pianificazione e gestione degli imprevisti
- Legame tra organizzazione e felicità

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche.



LA DELEGA A DISTANZA



DATA

20 e 21 maggio 2021



ORA

10:00 - 12:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management e responsabili di funzione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach, AD Granchi&Partners



COSTO

160,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

192,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Cosa significa delegare con efficacia le attività agli Smart Worker? Come misurarne i risultati a posteriori?

OBIETTIVI

Ottimizzare il processo di delega e aumentare l'autonomia e la motivazione degli Smart Worker. Approfondire le singole fasi del processo di delega applicato allo Smart Working e i principali errori da evitare. Apprendere come allineare i task delegati alle competenze e attitudini dei singoli Smart Worker e come realizzare una motivazione "sartoriale" che aumenti la produttività.

CONTENUTI

Primo webinar:

- L'importanza ed i vantaggi della delega
- Cosa NON è la delega: i principali errori da evitare
- L'empowerment degli Smart Worker: dal tempo di lavoro ai risultati
- Delega di persona e delega da remoto: le principali differenze
- Gli ostacoli alla delega
- I criteri della scelta del delegato: non solo competenza
- Le fasi del processo di delega a distanza
- La definizione degli obiettivi

Secondo webinar:

- I 4 stili di delega a distanza: analisi dettagliata di ogni stile
- La definizione del "perimetro" della delega
- Le principali trappole della comunicazione delegante-delegato: come evitarle
- La gestione efficace delle resistenze del delegato
- La motivazione "personalizzata" del delegato: il linguaggio di influenza
- Dal controllo alla supervisione a distanza
- L'analisi degli scostamenti ed il miglioramento continuo

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche, l'analisi di casi aziendali portati dal docente e la visione di spezzoni di film contestualizzati.



LE DOTI DEL VIRTUAL LEADER



DATA

2 e 9 luglio 2021



ORA

09:00 - 13:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management e responsabili di funzione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach,
AD Granchi&Partners



COSTO

300,00 euro + IVA
associati Confimi Romagna

360,00 euro + IVA
non associati Confimi Romagna

La sempre maggior diffusione dello Smart Working sta mettendo in discussione i tradizionali stili di leadership.

OBIETTIVI

Adattare flessibilmente il proprio stile “naturale” di leadership ai diversi contesti di riferimento. Pianificare con efficacia il proprio lavoro e quello degli Smart Worker per favorire l'autonomia e l'assunzione della responsabilità dei Lavoratori Agili (empowerment) e applicare i principi dell'Intelligenza Emotiva per motivare le Risorse e gestire le situazioni di criticità.

CONTENUTI

Primo webinar:

- Cambiamento e necessità di nuovo stile di Leadership
- Capo e Leader: quali differenze principali?
- Le doti del Virtual Leader eccellente: il modello della Servant Leadership
- Leadership a rotazione
- Leadership distribuita
- Leadership situazionale

Secondo webinar:

- Opportunità e criticità della Leadership Virtuale
- La flessibilità del Virtual Leader: le 4 prospettive
- Il Virtual Leader come eccellente comunicatore a distanza: l'utilizzo delle tecnologie
- Leadership e ciclo di vita del Virtual Team
- La gestione efficace dei conflitti a distanza

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche, l'analisi di casi aziendali portati dal docente e la visione di spezzoni di film contestualizzati.



LA GESTIONE EFFICACE DEL TEAM VIRTUALE



DATA

24 settembre e 1 ottobre 2021



ORA

09:00 - 13:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management e responsabili di funzione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach, AD Granchi&Partners



COSTO

300,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

360,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

La globalizzazione e la diffusione progressiva dello Smart Working stanno modificando profondamente il modo tradizionale di fare teamworking.

OBIETTIVI

Fornire degli strumenti efficaci e di facile applicazione pratica per gestire al meglio i Team Virtuali, comprendendo le diversità di approccio ed ottimizzando l'uso della tecnologia. Snellire i processi organizzativi e favorire la condivisione delle conoscenze attraverso l'approfondimento delle migliori strategie.

CONTENUTI

Primo webinar:

- Team Virtuali: definizione e tipologie
- Le previsioni future di sviluppo dei Team Virtuali
- Le opportunità e le criticità nella gestione dei Team Virtuali
- Le fasi di formazione del Virtual Team
- Le trappole della comunicazione a distanza

Secondo webinar:

- La valorizzazione delle diversità all'interno del Virtual Team
- L'organizzazione del lavoro del Virtual Team: l'approccio snello
- La condivisione delle informazioni a distanza: rischi ed opportunità
- Le tecniche di Problem Solving di Team a distanza

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche e l'analisi di casi aziendali portati dal docente.



IL DIGITAL RECRUITING



DATA

5, 12, 19 e 26 novembre 2021



ORA

10:00 - 12:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, responsabili risorse umane e selezione del personale



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach, AD Granchi&Partners



COSTO

330,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

390,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Il Recruiting è una delle attività di base delle imprese: l'inserimento della persona giusta in una specifica posizione può determinare il successo delle strategie aziendali e la costruzione di un team vincente può definire la capacità di raggiungere gli obiettivi.

Per queste ragioni, i Responsabili del personale o chi si occupa della selezione all'interno delle aziende devono integrare le proprie competenze con conoscenze di marketing che permettano a chi fa Recruiting di essere più vicini al business della propria azienda e avere strumenti per affrontare il complesso mercato del lavoro.

La visibilità, la reputazione dell'azienda e quella personale diventano le chiavi del successo e il Recruiter diventa "digital", ovvero sposta la sua attenzione e la sua capacità di relazione laddove le persone e le informazioni si muovono in ogni momento: la rete.

OBIETTIVI

Fornire il corretto Mindset per costruire un processo di recruiting al passo coi tempi e dare strumenti per la gestione della nuova relazione con candidati e collaboratori.

CONTENUTI

Primo webinar:

- Social Recruiting
- Cosa dicono i numeri
- Generazioni a confronto
- Avviare una riflessione sul nuovo ruolo del Recruiter
- Definire il profilo del recruiter 2.0
- Le competenze core - il WHY
- Definisci il tuo cerchio d'oro
- Il profilo del recruiter
- Competenze social e brand reputation
- L'employer branding come leva per attrarre talenti

Secondo webinar:

- Come influiscono i social nella scelta dei

candidati

- LinkedIn per il recruiter 2.0
- LinkedIn & il Social Recruiting

Terzo webinar:

- I Social Network
- Google e la Job Search
- Costruire l'annuncio di lavoro per il digital
- Tool per il Social & Digital Recruiting
- Un esempio di ATS: Allibo
- Organizzare e scrivere le comunicazioni con il candidato

Quarto webinar:

- La videointervista
- Valutare il colloquio
- Creare una videointervista





IL VENDITORE AGILE

Come vendere ed avere successo in un mercato che cambia



DATA

15 e 22 luglio 2021



ORA

09:00 - 13:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Personale commerciale a tutti i livelli: venditori, agenti, tecnici commerciali, area manager, imprenditori



DOCENTI

Paolo Balestra

Autore di diverse pubblicazioni e trentennale esperienza in organizzazione di impresa



COSTO

400,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

460,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Attualizzare la vendita è necessario perché oggi vendere in modo efficace è davvero molto complesso. Il cliente è diffidente, è competente, consulta il web, si informa e compara.

Le modalità di comunicazione basate su offerte mirabolanti, basso prezzo, sconti dell'ultima ora appartengono ad approcci del passato.

OBIETTIVI

Rendere il venditore consapevole del nuovo processo di acquisto e padroneggiare il “cosa fare”, il “quando farlo” e il “come farlo”.

CONTENUTI

- Tutti amano fare acquisti ma nessuno ama i venditori
- La “ruota del venditore”
- Tutti i clienti vogliono le stesse 3 cose
- Le 3 fasi per trasformare il tuo interlocutore nel tuo cliente
- Quello che ti dici sulla vendita ti condiziona

- L'allineamento di status per creare empatia con il cliente
- Come far percepire al cliente che sai il fatto tuo
- Le 3 domande chiave alle quali devi rispondere
- La teoria dello scoiattolo
- Crea al cliente il desiderio di comprarti
- Schiaccia tutte le obiezioni
- Vendi

Al termine del corso è consigliato un percorso di coaching per contestualizzare e dare applicazione pratica a quanto esposto teoricamente.



IL CALCOLO DEL ROI DELLE INIZIATIVE A DISTANZA



DATA

15 e 22 ottobre 2021



ORA

09:00 - 13:00



ONLINE

La formazione verrà erogata
in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management
e responsabili di funzione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach,
AD Granchi&Partners



COSTO

300,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

360,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Come misurare i ritorni sugli investimenti delle iniziative di Smart Working? In quanto tempo l'azienda rientra dagli investimenti? Come calcolare gli impatti dello Smart Working sul Business aziendale?

OBIETTIVI

Calcolare il ROI delle iniziative di Smart Working attraverso l'analisi di casi aziendali.

Approfondire i diversi livelli di misurazione delle iniziative di Smart Working, le tecniche per isolarne gli effetti e quelle per calcolare l'impatto sul business sia in termini di saving sui costi, sia in aumento della produttività.

CONTENUTI

Primo webinar:

- Smart Working, Telelavoro, Remote Working: quali differenze?
- L'importanza di misurare il ritorno economico delle iniziative di Smart Working
- Il ROI e il Payback Period delle iniziative di Smart Working: le formule di calcolo
- Le fasi del processo del calcolo del ROI delle iniziative di Smart Working
- Le tecniche di misurazione del gradimento delle iniziative di Smart Working
- Le tecniche di isolamento degli effetti

Secondo webinar:

- Le tecniche di misurazione dei benefici tangibili delle iniziative di Smart Working
- La misurazione dell'aumento della produttività
- La riduzione dei costi della NON Qualità
- Le tecniche di misurazione dei benefici intangibili delle iniziative di Smart Working
- La correlazione con la riduzione dell'assenteismo e del turn over volontario
- Migliore motivazione delle Risorse
- Aumento del Work/Life Balance

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche e l'analisi di casi aziendali portati dal docente.



EMPLOYER BRANDING ATTRAVERSO I SOCIAL NETWORK



DATA

2 e 3 dicembre 2021



ORA

09:00 - 11:00



ONLINE

La formazione verrà erogata
in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, responsabili
commerciali, marketing
e della comunicazione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach,
AD Granchi&Partners



COSTO

160,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

192,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Negli ultimi anni la capacità delle aziende di costruirsi un'eccellente reputazione come "datore di lavoro" è diventata sempre più indispensabile, soprattutto per attrarre i talenti.

OBIETTIVI

Fornire un set di strumenti pratici per sviluppare una strategia di marketing che contribuisca al miglioramento del brand, in particolare attraverso l'utilizzo dei Social Network.

Fornire una efficace e consolidata metodologia per misurare nel tempo i risultati delle politiche di Employer Branding.

CONTENUTI

Primo webinar:

- L'importanza della reputazione aziendale
- Vision, mission e valori aziendali
- La Brand Equity
- La "guerra dei talenti"
- Il marketing interno
- La definizione e l'importanza dell'Employer Branding
- I vantaggi dell'Employer Branding
- Le fasi della costruzione di una strategia di Employer Branding sui Social
- Il Modello EBGF

Secondo webinar:

- Le tecnologie a supporto dell'Employer Branding
- Hubspot
- Indeed
- LinkedIn
- Employer Branding e Web Recruiting
- La misurazione dei risultati
- Il Welfare aziendale
- Le iniziative di Responsabilità Sociale di Impresa





LA GESTIONE DELLE RIUNIONI A DISTANZA: IL SUCCESSO DEL VIRTUAL MEETING



DATA

4 e 9 giugno 2021



ORA

09:00 - 13:00



ONLINE

La formazione verrà erogata in modalità WEBINAR



DESTINATARI

Imprenditori, management e responsabili di funzione



DOCENTI

Guido Cesare Granchi

Formatore, consulente, coach,
AD Granchi&Partners



COSTO

300,00 euro + IVA
associati Confimi Romagna

360,00 euro + IVA
non associati Confimi Romagna

Cosa accomuna un team virtuale e uno tradizionale? Al di là delle numerose differenze, un tema di fondamentale importanza per entrambi i gruppi sono le riunioni: ogni team infatti si confronta e cresce solo durante i momenti di condivisione delle informazioni nei meeting. In realtà, se già può risultare difficile organizzare una riunione tradizionale, il meeting virtuale presenta ulteriori complessità dovute ai 3 elementi distintivi dei team remoti: tempo, spazio e comunicazione mediante tecnologia.

OBIETTIVI

Fornire ai Virtual Team Leader degli strumenti concreti e di immediata applicazione per ottimizzare i tempi dedicati alle riunioni, mantenendo la squadra focalizzata sugli obiettivi e motivata a raggiungerli.

Sfruttare al meglio le potenzialità della tecnologia approfondendo nel dettaglio la fase preparatoria del meeting virtuale, la fase di gestione e quella successiva.

CONTENUTI

Primo webinar:

- La gestione di riunioni in presenza e virtuali: le principali differenze
- Il calcolo di costi diretti ed indiretti delle riunioni
- Le tipologie principali di Virtual Meeting
- Le principali cause di fallimento dei Virtual Meeting
- Le doti del Virtual Meeting Leader eccellente
- L'importanza della preparazione: le 4 prospettive
- La definizione degli obiettivi e l'analisi dei rischi del Virtual Meeting

Secondo webinar:

- L'utilizzo strategico della tecnologia nella gestione del Virtual Meeting
- La definizione dell'agenda, dei tempi e dei ruoli: esempi pratici di Ordini del Giorno
- Le opportunità ed i rischi di apertura del Virtual Meeting
- La fase centrale del Virtual Meeting: come mantenere alta l'attenzione dei partecipanti
- I principali problemi di comunicazione durante il Virtual Meeting: come evitarli
- La gestione efficace delle obiezioni a distanza
- La chiusura del Virtual Meeting: il piano di comunicazione e attuazione

Nel corso dei webinar sono previste esercitazioni pratiche, l'analisi di casi aziendali portati dal docente e la visione di spezzoni di film contestualizzati.



MISSION AZIENDALE E VALORI: RESILIENZA E RINASCITA

Una nuova visione di impresa come bussola per orientare le decisioni aziendali



DATA

13 e 20 ottobre 2021



ORA

09:00 - 17:00



SEDE

Sviluppo PMI

via Maestri del lavoro, 42/f,
Ravenna (in presenza se le
condizioni lo consentiranno)



DESTINATARI

Imprenditori, soci e
amministratori di impresa



DOCENTI

Paolo Balestra

Autore di diverse pubblicazioni
e trentennale esperienza in
organizzazione di impresa



COSTO

600,00 euro + IVA

associati Confimi Romagna

650,00 euro + IVA

non associati Confimi Romagna

Il contesto rapidamente mutato a seguito delle crisi degli anni passati fino alla pandemia odierna impone agli imprenditori una riflessione per un rapido cambio di paradigma. Resilienza e rinascita sono le parole chiave che possono aiutare nel processo di chiarezza e riscoperta, per riscrivere la visione di impresa e la mission per concretizzarla.

OBIETTIVI

Riflettere sulla propria idea di impresa e sui valori che la caratterizzano e ridisegnarne i tratti applicativi.

CONTENUTI

- Perché fare impresa
- Identità aziendale nel presente e nel futuro
- I valori che sostengono il fare impresa
- L'idea di mondo

- A chi ci si rivolge (clienti) e con chi si collabora (partner)
- Come costruire l'obiettivo perfetto
- Come cambia lo stile di management

CORSO _____

Ragione Sociale _____ P. IVA _____

Indirizzo Sede Legale _____

Indirizzo Sede Operativa _____

Prodotto/Servizio principale _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail amministrazione _____

Codice SDI (per emissione fattura elettronica) _____ **Codice ATECO** _____

Responsabile Risorse Umane _____ E-mail _____

E-mail per invio materiali didattici _____

DATI PARTECIPANTE1 **Cognome e nome** _____

Data e luogo di nascita _____

Ruolo _____ E-mail _____ Cell. _____

2 **Cognome e nome** _____

Data e luogo di nascita _____

Ruolo _____ E-mail _____ Cell. _____

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La fattura verrà emessa ad avvio attività.

MODALITÀ DI PAGAMENTOIl pagamento dovrà essere effettuato ad avvio attività mediante: Assegno intestato a
SVILUPPO PMI SRL Bonifico bancario intestato a:
SVILUPPO PMI SRL
presso BCC Ravennate,
Forlivese e Imolese
IBAN:**IT 62 D 08542 13104 037000230876**

In seguito alla conferma da parte di Sviluppo PMI dell'avvio dell'attività, l'eventuale rinuncia o impossibilità di partecipare deve essere comunicata per iscritto almeno 4 giorni prima dell'inizio del corso. In caso contrario si dovrà provvedere all'integrale pagamento della quota. Sarà possibile in ogni momento comunicare a Sviluppo PMI l'eventuale sostituzione del partecipante. Sviluppo PMI si riserva la facoltà di rinviare la data di inizio o di annullare il corso in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti. La variazione sarà tempestivamente comunicata e si provvederà al rimborso delle quote eventualmente già versate.

Data _____ Firma e timbro dell'azienda _____

FORMULA DI CONSENSO

Il sottoscritto _____ (nome e cognome), in qualità di _____
_____ (eventualmente indicare in nome e per conto di quale società si
presta il consenso), dopo aver esaminato il contenuto dell'informativa pubblicata nel sito **www.sviluppopmi.com**, dichiara di autorizzare Sviluppo PMI s.r.l. al trattamento dei propri dati per la seguente finalità: art. 1.3. attività di marketing diretto nei confronti di nuovi clienti;

 PRESTA IL CONSENSO NEGA IL CONSENSO

Luogo, data e firma dell'interessato _____

Il Titolare del Trattamento rende noto che potrà, in ogni momento, revocare il Suo consenso mediante una comunicazione scritta da inviare al seguente indirizzo e-mail: info@sviluppopmi.com

Simona Facchini

sfacchini@sviluppopmi.com
tel. 0544 280280

Sviluppo Pmi srl

Via Maestri del Lavoro, 42/f - 48124 Ravenna (Frazione Fornace Zarattini)

tel. 0544 280280 • fax 0544 270210 • info@sviluppopmi.com • www.sviluppopmi.com

Registro Imprese Ravenna n. 202954

C.F. e P. IVA: 02450600396

Capitale Sociale € 60.000,00 i.v.

sviluppo pmi

CORSO _____

Ragione Sociale _____ P. IVA _____

Indirizzo Sede Legale _____

Indirizzo Sede Operativa _____

Prodotto/Servizio principale _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail amministrazione _____

Codice SDI (per emissione fattura elettronica) _____ **Codice ATECO** _____

Responsabile Risorse Umane _____ E-mail _____

E-mail per invio materiali didattici _____

DATI PARTECIPANTE

1 **Cognome e nome** _____
Data e luogo di nascita _____
Ruolo _____ **E-mail** _____ **Cell.** _____

2 **Cognome e nome** _____
Data e luogo di nascita _____
Ruolo _____ **E-mail** _____ **Cell.** _____

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La fattura verrà emessa ad avvio attività.

MODALITÀ DI PAGAMENTOIl pagamento dovrà essere effettuato ad avvio attività mediante:
 Assegno intestato a
 SVILUPPO PMI SRL

 Bonifico bancario intestato a:
 SVILUPPO PMI SRL
 presso BCC Ravennate,
 Forlivese e Imolese
 IBAN:
IT 62 D 08542 13104 037000230876

In seguito alla conferma da parte di Sviluppo PMI dell'avvio dell'attività, l'eventuale rinuncia o impossibilità di partecipare deve essere comunicata per iscritto almeno 4 giorni prima dell'inizio del corso. In caso contrario si dovrà provvedere all'integrale pagamento della quota. Sarà possibile in ogni momento comunicare a Sviluppo PMI l'eventuale sostituzione del partecipante. Sviluppo PMI si riserva la facoltà di rinviare la data di inizio o di annullare il corso in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti. La variazione sarà tempestivamente comunicata e si provvederà al rimborso delle quote eventualmente già versate.

Data _____ Firma e timbro dell'azienda _____

FORMULA DI CONSENSO

Il sottoscritto _____ (nome e cognome), in qualità di _____
_____ (eventualmente indicare in nome e per conto di quale società si
presta il consenso), dopo aver esaminato il contenuto dell'informativa pubblicata nel sito **www.sviluppopmi.com**, dichiara di autorizzare Sviluppo PMI s.r.l. al trattamento dei propri dati per la seguente finalità: art. 1.3. attività di marketing diretto nei confronti di nuovi clienti;

 PRESTA IL CONSENSO NEGA IL CONSENSO

Luogo, data e firma dell'interessato _____

Il Titolare del Trattamento rende noto che potrà, in ogni momento, revocare il Suo consenso mediante una comunicazione scritta da inviare al seguente indirizzo e-mail: info@sviluppopmi.com



sviluppo pmi

L'AZIENDA A IMPATTO ZERO: IL RISPARMIO ENERGETICO NEL SETTORE AGROALIMENTARE

*Operazione Rif. P.A. 2019-13373/RER PG 17
approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1017/2020 del 03/08/2020 e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014-2020 Regione Emilia Romagna*

OBIETTIVI

Le trasformazioni nel green management implicano un cambiamento sia dei modelli di business sia delle catene del valore che delle offerte di prodotto.

In tale contesto, l'obiettivo del corso è far acquisire ai partecipanti le competenze per valutare la riduzione degli sprechi energetici ed apprendere strategie per valutare processi di innovazione.

CONTENUTI

- ✓ quadro normativo e legislativo in materia di energia
- ✓ incentivi per l'efficienza energetica (conto termico, certificati bianchi, fondo energia, nuove detrazioni, ecc.)
- ✓ La produzione di energia da fonti rinnovabili e la cogenerazione ad alto rendimento
- ✓ Le tecnologie per l'efficienza energetica
- ✓ Diagnosi ed audit energetico +case history – criticità, approcci e strategie

CONTENUTI DI DETTAGLIO

- Prezzo fisso o variabile, cambio fornitore? Come orientarsi per la fornitura di energia elettrica e gas?
- Quali sono gli incentivi per gli interventi di efficienza energetica
- Le possibilità offerte dall'autoproduzione di energia
- La mia azienda può entrare in una comunità energetica rinnovabile?
- Valutare i possibili investimenti in efficienza
- I primi passi per aumentare l'efficienza energetica in azienda
- Il mercato libero dell'energia elettrica
- Come leggere una bolletta
- Quali azioni posso fare per diminuire il costo della fornitura
- Quali sono i primi passi da seguire per fare efficienza
- I contenuti della diagnosi energetica
- Le principali tecnologie efficienti elettriche e termiche
- I Certificati Bianchi o Titoli di efficienza Energetica
- Il Conto termico 2.0
- La convenienza economica del fotovoltaico oggi

sviluppo pmi srl
Via Maestri del Lavoro, 42/f
48124 Ravenna (Frazione Fornace Zarattini)
tel. 0544 280280 • fax 0544 270210
info@sviluppopmi.com • www.sviluppopmi.com
Registro Imprese Ravenna, C.F. e P. IVA: 02450600896
Capitale Sociale € 60.000,00 i.v.

DOCENTI

Ing. Pierluigi Zanotti, Ingegnere per l'Ambiente ed il Territorio ed EGE, responsabile tecnico commerciale di Esco Solution s.r.l., svolge il ruolo di Energy Manager per diverse aziende e si occupa dei diversi ambiti del mercato libero dell'energia dal 2001.

Ing. Mattia Baldacci, Ingegnere per l'Ambiente ed il Territorio, con esperienza nel settore energetico ed idraulico. Si occupa principalmente di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dalla progettazione alle attività legate alla connessione alla rete e all'ottenimenti di incentivi.

Ing. Michele Balducci, Ingegnere Meccanico, si occupa di gestione dell'energia ed efficienza energetica nei contesti industriali. Certificato EGE dall'anno 2012, ha maturato una significativa esperienza nell'ambito degli impianti di cogenerazione e nella presentazione di progetti finalizzata all'ottenimento di Certificati Bianchi.

DURATA

24 ore di attività formativa tramite videoconferenza.

In seguito all'attività in videoconferenza per ciascun progetto si potrà attivare un'azione di accompagnamento di 20 ore.

DESTINATARI

I corsi sono rivolti a imprenditori, manager e figure chiave di aziende di piccola dimensione aventi sede legale o unità locale in Regione Emilia Romagna del settore meccanico e rispettiva filiera. Il corso è aperto anche a liberi professionisti che svolgono la loro attività nella filiera meccanica.

CALENDARIO

25, 27 maggio 2021 dalle ore 14.00 alle ore 18.00

3, 8, 10, 15 giugno 2021 dalle 14.00 alle 18.00

La frequenza è obbligatoria.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Il progetto è in regime di De Minimis e finanziato al 100%.

A seguito del Registro Nazionale Aiuti di stato la formazione si potrà realizzare solo dopo l'atto di concessione del Finanziamento in De Minimis da parte del Servizio Programmazione della Regione Emilia Romagna.

SELEZIONE

Il corso è rivolto a 10 partecipanti. In caso di numero di iscrizioni superiore ai posti disponibili si terrà conto oltre che all'ordine cronologico di ricevimento delle iscrizioni anche della corrispondenza tra obiettivi specifici di ogni corso e le aspettative/bisogni/motivazioni dei richiedenti e dell'interesse ad usufruire del percorso di accompagnamento.

SEDE DI SVOLGIMENTO

Attività svolta in videoconferenza.

INFO

Per informazioni di dettaglio relative al corso e per ricevere la modulistica di iscrizione contattare **Tiziana Coppi Pieri** tcoppipieri@sviluppopmi.com Tel. 0544/280280 non appena possibile. Per consentire le relative verifiche e gli adempimenti correlati al nuovo Registro Nazionale la documentazione deve pervenire completa **entro e non oltre il 5 Maggio 2021.**



sviluppo pmi

LA ECO-INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI SERVIZIO NEL SETTORE MECCANICO

Operazione Rif. P.A. 2019-13373/RER PG 10 approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1017/2020 del 03/08/2020 e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014-2020 Regione Emilia Romagna

OBIETTIVI

E' di grande attualità l'attenzione sui temi "green", in particolare sul cambiamento climatico, sull'economia circolare e sull'inquinamento in generale.

Di conseguenza, anche il mercato si dimostra sempre più sensibile nei confronti della sostenibilità ambientale di prodotti ed aziende: proprio le aziende, si trovano quindi spesso di fronte a nuove richieste e sfide per migliorare le proprie performance ambientali.

Ma come si può migliorare la propria prestazione ambientale? Quali possono essere le principali aree di miglioramento? Come si può introdurre un'innovazione di prodotto o di processo che riduca gli impatti ambientali, sviluppando quindi progetti di "eco-innovazione"? Quali sono le opportunità di certificazione ambientale disponibili per le aziende, anche nell'ottica di comunicare al meglio il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale?

Il corso si propone appunto di fornire elementi per:

- inquadrare il contesto sui principali temi "green" di particolare interesse
- analizzare il proprio ciclo produttivo dal punto di vista ambientale
- individuare potenziali aree di miglioramento della prestazione ambientale
- valutare opportunità di eco-innovazione e potenziali canali di finanziamento
- valutare opportunità di certificazioni ambientali di sistema o di prodotto e di comunicazione ambientale

CONTENUTI

- Eco-innovazione di prodotto e di processo
- Come sviluppare un progetto di eco-innovazione
- Principali modalità di accesso a bandi di finanziamento per l'innovazione tecnologica e per l'eco-innovazione
- Analisi ambientale del ciclo produttivo ed indicatori di prestazione
- Il concetto di LCA e ambiti di applicazione
- Principali strumenti per comunicare all'esterno la propria prestazione ambientale: certificazioni ambientali, etichette ecologiche di prodotto, sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e EMAS



DURATA

16 ore di attività formativa svolta in videoconferenza.

In seguito all'attività formativa per ciascun progetto si potrà valutare l'attivazione di un'azione di accompagnamento di 20 ore.

DOCENTI

Vittorio Ronco, ingegnere libero professionista con ampia esperienza nella consulenza e nella formazione in tema ambientale ed energetico rivolta alle aziende

Johanna Lisa Ronco, ingegnere esperta in Green Technologies e innovazione tecnologica

DESTINATARI

I corsi sono rivolti a imprenditori, manager e figure chiave di aziende di piccola dimensione aventi sede legale o unità locale in Regione Emilia Romagna del settore meccanico e rispettiva filiera. Il corso è aperto anche a liberi professionisti

CALENDARIO

- lunedì **17 maggio** ore 14-18
- mercoledì **19 maggio** ore 14-18
- lunedì **24 maggio** ore 14-18
- mercoledì **26 maggio** ore 14-18

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Il progetto è in regime di De Minimis e finanziato al 100%.

A seguito del Registro Nazionale Aiuti di stato la formazione si potrà realizzare solo dopo l'atto di concessione del Finanziamento in De Minimis da parte del Servizio Programmazione della Regione Emilia Romagna.

SELEZIONE

Il corso è rivolto a 10 partecipanti. In caso di numero di iscrizioni superiore ai posti disponibili si terrà conto oltre che all'ordine cronologico di ricevimento delle iscrizioni anche della corrispondenza tra obiettivi specifici di ogni corso e le aspettative/bisogni/motivazioni dei richiedenti e dell'interesse ad usufruire del percorso di accompagnamento

SEDE DI SVOLGIMENTO

Attività svolta in videoconferenza.

INFO

Per informazioni di dettaglio relative al corso e per ricevere la modulistica di iscrizione contattare al più presto **Tiziana Coppi Pieri** tcoppi pieri@sviluppopmi.com Tel. 0544/280280. Per consentire le relative verifiche e gli adempimenti correlati al nuovo Registro Nazionale la documentazione deve pervenire completa **entro e non oltre Martedì 27 Aprile 2021**

LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO: NUOVE RETRIBUZIONI CONVENZIONALI PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI E DELLE IMPOSTE E REGOLARIZZAZIONE INPS ENTRO IL 16 LUGLIO 2021

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto, con il D.M. 23/3/2021 sotto riportato (Gazzetta Ufficiale 7/4/2021 n. 83), alla determinazione delle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 4, comma 1, del d.l. 317/1987^(*), convertito, con modificazioni, nella legge 398/1987.

Le disposizioni del d.l. 317/1987 (art. 1) si applicano ai lavoratori operanti all'estero in Paesi extracomunitari con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale, con esclusione dei seguenti Stati dell'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia (comprese le isole Aland), Francia e Dipartimenti d'oltremare (Guyana francese, Isola di Martinica e isola di Guadalupa, ricomprese nell'arcipelago delle Piccole Antille, Isole di Reunion, Isole di Saint Martin e di Saint Barthèlemi, facenti parte del Dipartimento della Guadalupa), Germania, Grecia, Irlanda, Spagna, Lussemburgo, Olanda, Portogallo (comprese le isole Azzorre e di Madera), Spagna (comprese le isole Canaria, Ceuta e Melilla), Svezia, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Croazia.

Per quanto riguarda il Regno Unito, a seguito dell'uscita dall'Unione europea (Brexit) e della scadenza del termine, fissato al 31 dicembre 2020, del periodo di transizione previsto dall'Accordo di recesso, l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'altra, hanno concluso un accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione (*Trade and Cooperation Agreement* o TCA) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 444 del 31 dicembre 2020. Per gli effetti che ne deriveranno in materia di legislazione applicabile, l'INPS emanerà un'apposita circolare.

Per i lavoratori che si spostano nell'ambito dell'Unione europea la normativa di sicurezza sociale applicabile è quella contenuta nei regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009 e successive modifiche.

Sono esclusi inoltre dall'ambito di applicazione del d.l. 317/1987 anche la Svizzera e i Paesi aderenti all'Accordo SEE - Liechtenstein, Norvegia, Islanda - ai quali si applica la normativa comunitaria.

^(*) **Art. 4, comma 1, del d.l. 317/1987**
Criteri per le contribuzioni

1. I contributi dovuti per i regimi assicurativi di cui all'articolo 1, a decorrere dal periodo di paga in corso al 9 gennaio 1986, sono calcolati su retribuzioni convenzionali. Tali retribuzioni, fissate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro e con quello delle finanze, sono determinate con riferimento e comunque in misura non inferiore ai contratti collettivi nazionali di categoria raggruppati per settori omogenei. Il decreto anzidetto è emanato per gli anni 1986 e 1987 entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e per gli anni successivi entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Si evidenzia a tal proposito che le disposizioni contenute nei regolamenti comunitari - Reg. CE n. 883/2004 e n. 987/2009 - si applicano, da aprile 2012, anche nei rapporti con la Svizzera e, da giugno 2012, anche ai Paesi SEE.

Dopo la determinazione, per l'anno 2021, delle retribuzioni convenzionali di cui al D.M. 23/3/2021, l'INPS, con la circolare 19/4/2021 n. 64, ha precisato quanto segue.

A) RETRIBUZIONI CONVENZIONALI PER L'ANNO 2021

Soggetti ai quali si applicano le retribuzioni convenzionali

Le retribuzioni di cui al D.M. 23/3/2021 devono essere prese a riferimento per il calcolo dei contributi dovuti, per l'anno 2021, a favore dei lavoratori operanti all'estero in Paesi extracomunitari non legati all'Italia da accordi di sicurezza sociale.

Relativamente alla categoria dei lavoratori interessati si chiarisce che le disposizioni del d.l. n. 317/1987 si applicano non soltanto ai lavoratori italiani, ma anche ai lavoratori cittadini degli altri Stati membri dell'UE e ai lavoratori extracomunitari, titolari di un regolare titolo di soggiorno e di un contratto di lavoro in Italia, inviati dal proprio datore di lavoro in un Paese extracomunitario.

Le retribuzioni convenzionali trovano applicazione, in via residuale, anche nei confronti dei lavoratori operanti in Paesi convenzionati limitatamente alle assicurazioni non contemplate dagli accordi di sicurezza sociale.

Si richiamano, in proposito, le convenzioni di sicurezza sociale stipulate dall'Italia con Paesi extracomunitari:

Argentina, Australia, Brasile, Canada (cfr. la circolare n. 154 del 25 ottobre 2017) e Quebec, Capoverde, Israele (cfr. la circolare n. 196 del 2 dicembre 2015), Jersey e Isole del Canale (Guernsey, Alderney, Herm e Iethou), ex Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Macedonia, ecc), Principato di Monaco, Tunisia, Uruguay, USA e Venezuela, Stato Città del Vaticano, Corea e Turchia (cfr. la circolare n. 168 del 9 ottobre 2015).

Retribuzioni convenzionali

Come stabilito dall'art. 2 del D.M. 23/3/2021 - il quale, in sostanza, ripete il testo dei precedenti decreti ministeriali di determinazione delle retribuzioni convenzionali -, *“per i lavoratori per i quali sono previste fasce di retribuzione, la retribuzione convenzionale imponibile è determinata sulla base del raffronto con la fascia di retribuzione nazionale corrispondente, di cui alle tabelle citate all'art. 1”*.

Al riguardo, si richiama il parere a suo tempo espresso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo cui, ai fini dell'attuazione della disposizione relativa alle fasce di retribuzione, per “retribuzione nazionale” deve intendersi il trattamento previsto per il lavoratore dal contratto collettivo, “comprensivo degli emolumenti riconosciuti per accordo tra le parti”, con esclusione dell'indennità estero.

L'importo così calcolato deve poi essere diviso per dodici e, raffrontando il risultato del calcolo con le tabelle del settore corrispondente, deve essere individuata la fascia retributiva da prendere a riferimento ai fini degli adempimenti contributivi.

I valori convenzionali così individuati possono essere ragguagliati a giornata solo in caso di assunzione, risoluzione del rapporto, trasferimento nel corso del mese; in tal caso l'imponibile mensile deve essere diviso per 26 giornate e, successivamente, si moltiplica il valore ottenuto per il numero dei giorni, domeniche escluse, comprese nella frazione di mese interessata.

Al di fuori dei predetti casi i valori in questione non sono frazionabili.

I valori contenuti nelle tabelle allegate sono espressi in Euro e, ai fini dell'individuazione delle retribuzioni imponibili da assoggettare a contribuzione, devono essere arrotondati all'unità di Euro.

Tali tabelle sono individuate con riferimento ai contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per le diverse categorie, raggruppati per settori di riscontrata omogeneità.

Relativamente all'ambito di applicabilità del regime introdotto dall'art. 36 della legge n. 342/2000 (art. 51, comma 8-bis, del T.U.I.R.), si rinvia a quanto stabilito nel punto A della circolare INPS n. 86/2001 (scaricabile dal sito www.inps.it).

Per quanto attiene all'indennità sostitutiva del preavviso si precisa che anche per tale emolumento l'obbligo contributivo deve essere assolto secondo il sistema convenzionale.

Per le modalità di calcolo della relativa contribuzione si rinvia a quanto disposto con il messaggio INPS n. 159 del 30 dicembre 2003 (scaricabile dal sito www.inps.it).

Le retribuzioni di cui al D.M. 23/3/2021 costituiscono base di riferimento per la liquidazione delle prestazioni pensionistiche, delle prestazioni economiche di malattia e maternità nonché per il trattamento ordinario di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati.

Casi particolari

La retribuzione individuata secondo i criteri illustrati può subire delle variazioni nei seguenti casi:

- passaggio da una qualifica all'altra nel corso del mese;
- mutamento nel corso del mese del trattamento economico individuale da contratto collettivo, nell'ambito della qualifica di "quadro", "dirigente" e "giornalista" o per passaggio di qualifica;

In questi due casi deve essere attribuita, con la stessa decorrenza della nuova qualifica o della variazione del trattamento economico individuale, la retribuzione convenzionale corrispondente al mutamento intervenuto.

Un terzo caso è quello in cui maturino nel corso dell'anno compensi variabili (es. lavoro straordinario, premi ecc.). Poiché questi ultimi non sono stati inclusi all'inizio dell'anno nel calcolo dell'importo della retribuzione globale annuale da prendere a base ai fini dell'individuazione della fascia di retribuzione applicabile (come avviene, invece, per gli emolumenti ultramensili), occorrerà provvedere a rideterminare l'importo della stessa comprensivo delle predette voci retributive e ridividere il valore così ottenuto per dodici mensilità. Se per effetto di tale ricalcolo si dovesse determinare un valore retributivo mensile che comporta una modifica della fascia da prendere a riferimento nell'anno per il calcolo della contribuzione rispetto a quella adottata, si renderà necessario procedere a una operazione di conguaglio, per i periodi pregressi a partire dal mese di gennaio dell'anno in corso.

B) REGOLARIZZAZIONI CONTRIBUTIVE

Le aziende che per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021 hanno operato in difformità dalle istruzioni di cui al punto A) che precede possono regolarizzare tali periodi ai sensi della deliberazione n. 5 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto del 26/3/1993, approvata con D.M. 7/10/1993, senza aggravio di oneri aggiuntivi.

La regolarizzazione deve essere effettuata entro il giorno 16 luglio 2021.

Ai fini della compilazione della denuncia Uniemens le aziende si atterranno alle seguenti modalità:

- calcoleranno le differenze tra le retribuzioni imponibili in vigore all'1 gennaio 2021 e quelle assoggettate a contribuzione per lo stesso mese;
- le differenze così determinate saranno portate in aumento delle retribuzioni imponibili individuali del mese in cui è effettuata la regolarizzazione, da riportare nell'elemento <Imponibile> di <Dati Retributivi> di <Denuncia Individuale>, calcolando i contributi dovuti sui totali ottenuti.

DECRETO 23 marzo 2021 (G.U. 7 aprile 2021, n. 83)

Determinazione delle retribuzioni convenzionali 2021 per i lavoratori all'estero.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visti gli articoli 1 e 4 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398, concernenti le assicurazioni sociali obbligatorie per i lavoratori italiani operanti all'estero ed il sistema di determinazione delle relative contribuzioni secondo retribuzioni convenzionali da fissare annualmente, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con

riferimento, e comunque in misura non inferiore, ai contratti collettivi nazionali di categoria raggruppati per settori omogenei;

Visto l'art. 51, comma 8-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che prevede l'utilizzazione, anche ai fini fiscali, delle retribuzioni convenzionali di cui al decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398, per la determinazione del reddito di lavoro dipendente prestato all'estero;

Visto l'art. 4 della legge 30 dicembre 1991, n. 426, concernente modalità per la determinazione delle basi retributive al fine del computo dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori italiani rimpatriati;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314 che, nel modificare l'art. 12, comma 8 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ha confermato le disposizioni in materia di retribuzioni convenzionali previste per determinate categorie di lavoratori per la determinazione del reddito da lavoro dipendente ai fini contributivi;

Considerato il decreto interministeriale dell'11 dicembre 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 5 dell'8 gennaio 2020, relativo alla determinazione delle predette retribuzioni convenzionali dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 2020 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 31 dicembre 2020;

Considerati i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per le diverse categorie, raggruppati per settori di riscontrata omogeneità;

Tenuto conto delle proposte formulate da FNSI con nota del 28 gennaio 2021, da UGL con nota del 28 gennaio 2021, da CONFETRA con nota del 28 gennaio 2021, da ENPAIA con nota del 29 gennaio 2021, da ABI con nota del 1° febbraio 2021, da ANITA con nota del 1° febbraio 2021, da CONFISAL con nota del 4 febbraio 2021, da Confartigianato, CNA, Casartigiani e C.L.A.A.I., con nota del 4 febbraio 2021, dall'INPS in sede di Conferenza di servizi, nonché degli elementi pervenuti dall'ISTAT con nota del 29 gennaio 2021;

Ritenuta la necessità di provvedere, per l'anno 2021, alla determinazione delle retribuzioni in questione, anche sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, svoltasi l'8 febbraio 2021;

Decreta:

Art. 1

Retribuzioni convenzionali

A decorrere dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 2021 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 31 dicembre 2021, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero ai sensi del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398, nonché per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente, ai sensi dell'art. 51, comma 8-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono stabilite nella misura risultante, per ciascun settore, dalle unite tabelle, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2**Fasce di retribuzione**

Per i lavoratori per i quali sono previste fasce di retribuzione, la retribuzione convenzionale imponibile è determinata sulla base del raffronto con la fascia di retribuzione nazionale corrispondente, di cui alle tabelle citate all'art. 1.

Art. 3**Frazionabilità delle retribuzioni**

I valori convenzionali individuati nelle tabelle, in caso di assunzioni, risoluzioni del rapporto di lavoro, trasferimenti da o per l'estero, nel corso del mese, sono divisibili in ragione di ventisei giornate.

Art. 4**Trattamento di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati**

Sulle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 1 va liquidato il trattamento ordinario di disoccupazione in favore dei lavoratori italiani rimpatriati.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Tabella delle retribuzioni convenzionali 2021**OPERAI E IMPIEGATI - VALORI 2021**

SETTORE	QUALIFICHE	FASCIA	RETRIBUZIONE NAZIONALE		RETRIBUZIONE CONVENZIONALE	
			Da	Fino a		
Industria	Operai	I		2.040,60	2.040,60	
		II	2.040,61	2.160,41	2.160,41	
		III	2.160,42	2.280,22	2.280,22	
		IV	2.280,23	in poi	2.399,99	
	Impiegati	I			2.399,99	2.399,99
		II	2.400,00	2.852,15	2.852,15	
		III	2.852,16	3.304,35	3.304,35	
		IV	3.304,36	3.756,53	3.756,53	
		V	3.756,54	in poi	4.208,68	
	Industria edile	Operai	Operai			2.040,61

		Operai specializzati			2.243,75
		Operai 4° livello			2.399,99
	Impiegati	Impiegati d'ordine			2.399,99
		Impiegati di concetto			2.763,05
		Impiegati direttivi di VI livello			3.419,55
		Impiegati direttivi di VII livello			3.929,34
Autotrasporto e spedizione merci	Operai	I		2.040,60	2.040,60
		II	2.040,61	2.160,41	2.160,41
		III	2.160,42	2.280,22	2.280,22
		IV	2.280,23	in poi	2.399,99
	Impiegati	I		2.399,99	2.399,99
		II	2.400,00	2.852,17	2.852,17
		III	2.852,18	3.304,35	3.304,35
		IV	3.304,36	3.756,53	3.756,53
		V	3.756,54	in poi	4.208,68
	Credito	Seconda area professionale			
Terza area professionale		I livello			2.647,86
		II livello			2.991,05
		III livello			3.334,25
		IV livello			3.609,44
Assicurazioni		Ausiliari			2.370,34
		Impiegati d'ordine			2.589,66
		Impiegati di			2.820,83

		concetto			
		Vice capi ufficio			3.029,79
		Capi ufficio			3.330,63
Commercio		Impiegati con funzioni direttive (I livello)			2.602,27
		Impiegati di concetto (II livello)			2.442,96
		Impiegati di concetto (III livello)			2.250,57
		Personale d'ordine (IV livello)			2.171,01
		Altro personale (V livello)			2.096,92
		Altro personale (VI livello)			1.564,89
Trasporto aereo		Impiegati con funzioni importanti determinate aree aziendali			3.626,26
		Impiegati con mansioni specifico contenuto profess. con limitata discrezionalità (funz. III categoria)			3.314,31
		Impiegati di concetto e operatori aeronautici (III livello)			3.107,58
		Impiegati e operai (IV e V livello contrattuale)			2.588,92
		Impiegati e operai (VI, VII, VIII e IX livello contrattuale)			2.487,41

Agricoltura	Impiegati con autonomia di concezione e potere di iniziativa (I categoria)			1.774,59
	Impiegati con solo potere di iniziativa (II categoria)			1.634,57
	Impiegati con specifiche funzioni (III categoria)			1.513,05
	Impiegati con funzioni d'ordine (IV categoria)			1.441,18
	Operai specializzati super			1.644,93
	Operai specializzati			1.576,75
Industria cinematografica	Figure professionali di massimo livello (VII livello)			4.496,91
	Figure professionali intermedie (VI livello A e B)			3.906,47
	Assistenti attività professionali e capi squadra (V livello)			3.379,53
	Maestranze qualificate (III e IV livello)			3.212,08
	Aiuti attività tecniche e professionali (II livello)			2.638,57
	Operai generici			2.431,09
	Generici cinematografici			2.315,52
Spettacolo	Impiegati direttivi			2.561,52

		Impiegati con funzioni direttive			2.300,69
		Impiegati di concetto			2.092,48
		Impiegati d'ordine			1.892,43
		Operai specializzati			2.039,87
		Operai			1.790,38
		Professori d'orchestra			2.431,09
		Artisti del coro			1.836,84
		Tersicorei			2.179,20
		Personale artistico e tecnico del teatro di posa, rivista e commedia musicale			1.812,39
Artigianato		Impiegati e operai specializzati			2.417,77
		Impiegati d'ordine e operai qualificati			2.070,25
		Operai			1.909,47

QUADRI VALORI 2021

SETTORE	QUALIFICHE	FASCIA	RETRIBUZIONE CONVENZIONALE		RETRIBUZIONE NAZIONALE
			Da	Fino a	
Industria		I		4.208,68	4.208,68
		II	4.208,69	5.008,55	5.008,55
		III	5.008,56	5.808,42	5.808,42
		IV	5.808,43	6.608,28	6.608,28
		V	6.608,29	7.408,17	7.408,17

		VI	7.408,18	in poi	8.207,95
Industria edile		I		4.208,68	4.208,68
		II	4.208,69	4.534,35	4.534,35
		III	4.534,36	4.860,01	4.860,01
		IV	4.860,02	5.185,68	5.185,68
		V	5.185,69	in poi	5.511,30
Autotrasporto e spedizione merci		I		4.208,68	4.208,68
		II	4.208,69	5.008,54	5.008,54
		III	5.008,55	5.808,40	5.808,40
		IV	5.808,41	6.608,25	6.608,25
		V	6.608,26	7.408,09	7.408,09
		VI	7.408,10	in poi	8.207,93
Credito		I livello			3.406,60
		II livello			3.622,61
		III livello			4.091,80
		IV livello			4.877,77
Agricoltura		Unica			3.047,67
Assicurazioni		I		3.486,24	3.486,24
		II	3.486,25	3.847,46	3.847,46
		III	3.847,47	in poi	4.208,67
Commercio		I		2.531,14	2.531,14
		II	2.531,15	3.185,41	3.185,41
		III	3.185,42	in poi	3.839,66

Trasporto aereo		I	Fino a	4.349,44	4.349,44
		II	4.349,45	5.022,62	5.022,62
		III	5.022,63	in poi	5.695,78

DIRIGENTI - VALORI 2021

SETTORE	QUALIFICHE	FASCIA	RETRIBUZIONE CONVENZIONALE		RETRIBUZIONE NAZIONALE
			Da	Fino a	
Industria		I		6.258,16	6.258,16
		II	6.258,17	7.410,31	7.410,31
		III	7.410,32	8.562,54	8.562,54
		IV	8.562,55	9.714,78	9.714,78
		V	9.714,79	10.867,00	10.867,00
		VI	10.867,01	12.018,87	12.018,87
		VII	12.018,88	13.171,11	13.171,11
		VIII	13.171,12	14.323,34	14.323,34
		IX	14.323,35	15.475,93	15.475,93
		X	15.475,94	in poi	16.628,07
Industria edile		I		6.258,16	6.258,16
		II	6.258,17	7.410,40	7.410,40
		III	7.410,41	8.562,61	8.562,61
		IV	8.562,62	9.714,81	9.714,81
		V	9.714,82	10.867,05	10.867,05
		VI	10.867,06	12.019,27	12.019,27
		VII	12.019,28	13.171,49	13.171,49
		VIII	13.171,50	14.323,72	14.323,72

		IX	14.323,73	15.475,93	15.475,93
		X	15.475,94	in poi	16.628,07
Autotrasporto e spedizione merci		I		6.258,16	6.258,16
		II	6.258,17	7.410,40	7.410,40
		III	7.410,41	8.562,61	8.562,61
		IV	8.562,62	9.714,81	9.714,81
		V	9.714,82	10.867,05	10.867,05
		VI	10.867,06	12.019,27	12.019,27
		VII	12.019,28	13.171,49	13.171,49
		VIII	13.171,50	14.323,72	14.323,72
		IX	14.323,73	15.475,93	15.475,93
		X	15.475,94	in poi	16.628,07
Credito		I		6.258,16	6.258,16
		II	6.258,17	7.482,68	7.482,68
		III	7.482,69	8.707,20	8.707,20
		IV	8.707,21	9.931,72	9.931,72
		V	9.931,73	11.156,23	11.156,23
		VI	11.156,24	12.380,74	12.380,74
		VII	12.380,75	in poi	13.605,26
Agricoltura		Unica			4.094,57
Assicurazioni		I		6.155,91	6.155,91
		II	6.155,92	7.964,01	7.964,01
		III	7.964,02	9.748,79	9.748,79
		IV	9.748,80	11.521,93	11.521,93

		V	11.521,94	in poi	13.295,07
Commercio		I		5.851,40	5.851,40
		II	5.851,41	7.562,27	7.562,27
		III	7.562,28	9.243,53	9.243,53
		IV	9.243,54	in poi	10.924,78
		V			
Trasporto aereo		I		6.470,07	6.470,07
		II	6.470,08	9.020,57	9.020,57
		III	9.020,58	11.571,06	11.571,06
		IV	11.571,07	14.063,31	14.063,31
		V	14.063,32	in poi	16.439,03

GIORNALISTI - VALORI 2021

SETTORE	FASCIA	RETRIBUZIONE CONVENZIONALE		RETRIBUZIONE NAZIONALE
		Da	Fino a	
Giornalismo	I		3.964,18	3.964,18
	II	3.964,19	5.368,55	5.368,55
	III	5.368,56	6.772,91	6.772,91
	IV	6.772,92	8.177,28	8.177,28
	V	8.177,29	in poi	9.581,65

NUOVE RETRIBUZIONI CONVENZIONALI PER I LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO E PAGAMENTO DEL PREMIO ASSICURATIVO: CHIARIMENTI INAIL

Il d.m. Lavoro-Economia 23/3/2021 ha determinato le retribuzioni convenzionali - ex art. 4, comma 1, del d.l. 317/1987 ^(*), convertito, con modificazioni, nella legge 398/1987 - per i lavoratori operanti all'estero in Paesi non legati all'Italia da convenzioni in materia di sicurezza sociale; di conseguenza, con la circolare:

- 19/4/2021 n. 64 (esaminata in altra parte di questo notiziario, nel quale è anche pubblicato il citato decreto ministeriale), l'INPS ha fornito indicazioni circa il loro utilizzo ai fini del calcolo dei contributi previdenziali;
- 15/4/2021 n. 12, l'INAIL ha diramato i seguenti chiarimenti in merito al pagamento del premio assicurativo.

La normativa di cui al d.m. 23/3/2021, pur riferendosi ai soli lavoratori italiani, è applicata anche ai lavoratori cittadini comunitari e extracomunitari che lavorano e sono assicurati in Italia in base alla legislazione nazionale e inviati dal proprio datore di lavoro in un Paese extracomunitario; tenuto conto della sua specialità, le retribuzioni convenzionali si applicano anche per il calcolo dei premi da corrispondere per le qualifiche dell'area dirigenziale, in deroga alla norma generale introdotta dall'art. 4, comma 1 del d.lgs. 38/2000.

Trattandosi di retribuzioni convenzionali riferite a lavoratori che svolgono attività lavorativa subordinata, sono escluse da tale ambito altre tipologie di rapporto di lavoro, quali le collaborazioni coordinate e continuative. Pertanto, in caso di collaborazioni coordinate e continuative rese in un Paese extracomunitario non convenzionato, il premio assicurativo dovuto per i lavoratori impegnati in tali collaborazioni è calcolato sulla base dei compensi effettivamente percepiti dal collaboratore nel rispetto del minimale e massimale previsto per il pagamento delle rendite erogate dall'INAIL ex art. 5 del d.lgs. 38/2000.

Ambito territoriale di applicazione

Le retribuzioni convenzionali valgono per i lavoratori operanti nei Paesi extracomunitari diversi da quelli con i quali sono in vigore accordi di sicurezza sociale, anche parziali.

^(*) **Art. 4, comma 1, del d.l. 317/1987**
Criteri per le contribuzioni

1. I contributi dovuti per i regimi assicurativi di cui all'articolo 1, a decorrere dal periodo di paga in corso al 9 gennaio 1986, sono calcolati su retribuzioni convenzionali. Tali retribuzioni, fissate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro e con quello delle finanze, sono determinate con riferimento e comunque in misura non inferiore ai contratti collettivi nazionali di categoria raggruppati per settori omogenei. Il decreto anzidetto è emanato per gli anni 1986 e 1987 entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e per gli anni successivi entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Ai fini assicurativi INAIL, sono, pertanto, esclusi dall'ambito di applicazione del regime di dette retribuzioni convenzionali gli:

1. Stati membri dell'Unione Europea:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Il Regno Unito non è più uno Stato membro dell'UE dal 31 gennaio 2020 (Brexit). L'accordo di recesso, ratificato dall'UE e dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord il 29 gennaio 2020 e in vigore dall'1 febbraio 2020, ha:

- permesso di gestire l'uscita dal Regno Unito regolamentando alcuni temi di fondamentale importanza (la liquidazione finanziaria degli obblighi esistenti da parte del Regno Unito; i diritti dei cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito e dei cittadini del Regno Unito residenti nell'UE; i confini tra Irlanda e Irlanda del Nord);
- previsto un periodo transitorio, terminato il 31 dicembre 2020, che ha consentito un adeguamento graduale alla nuova situazione. Il 24 dicembre 2020 è stato concluso tra l'Unione europea, l'Euratom e il Regno Unito un nuovo accordo sugli scambi e la cooperazione, entrato provvisoriamente in vigore l'1 gennaio 2021, che ha fissato le condizioni delle future relazioni tra gli Stati/Organismi firmatari, a eccezione delle materie riguardanti la politica estera, la sicurezza esterna e la cooperazione in materia di difesa. L'accordo di recesso rimane in vigore, disciplinando anche per il futuro le situazioni giuridiche connesse alla precedente partecipazione del Regno Unito all'UE.

2. Stati ai quali si applica la normativa comunitaria:

- Liechtenstein, Norvegia, Islanda (stati aderenti all'accordo See - Spazio economico europeo);
- Svizzera.

3. Stati con i quali sono state stipulate convenzioni di sicurezza sociale:

- Argentina;
- Australia (Stato del Victoria);
- Brasile;
- Canada (Intesa amministrativa stipulata con la provincia dell'Ontario e Accordo di collaborazione con la provincia del Quebec);
- Capoverde;
- Isole del Canale (Jersey, Guersney, Aldernay, Herm, Jetou);
- ex Jugoslavia (Repubbliche di Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo);
- Principato di Monaco;
- San Marino;
- Santa Sede;
- Tunisia;
- Turchia;
- Uruguay;
- Venezuela.

Frazionabilità delle retribuzioni

Le retribuzioni convenzionali mensili fissate dal d.m. 23/3/2021 sono frazionabili in 26 giornate nei casi di assunzioni, risoluzioni del rapporto di lavoro, trasferimenti da o per l'estero, intervenuti nel corso del mese.

Al di fuori di dette ipotesi, le retribuzioni convenzionali mensili non sono frazionabili.

Disposizioni

A decorrere dall'1 gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2021, il calcolo dei premi dei lavoratori operanti in Paesi extracomunitari è effettuato sulla base delle retribuzioni convenzionali fissate nella misura risultante, per ciascun settore, dalle tabelle pubblicate (in allegato al d.m. riportato) in altra parte di questo notiziario e disponibili al link [alg-tabelle-circolare-n-12-del-15-aprile-2021.pdf \(inail.it\)](#).

A tali retribuzioni devono essere ragguagliate le prestazioni, secondo i criteri vigenti. In particolare, per i lavoratori per i quali sono previste fasce di retribuzione, la retribuzione convenzionale imponibile da assoggettare a contribuzione è determinata sulla base del raffronto con la fascia di retribuzione nazionale corrispondente alla qualifica del lavoratore interessato e alla sua posizione nell'ambito della qualifica stessa, di cui alle citate tabelle.

Per retribuzione nazionale si intende il trattamento economico mensile, cioè il trattamento previsto dal contratto collettivo nazionale della categoria diviso per 12, comprensivo degli emolumenti riconosciuti per accordo fra le parti, con esclusione dell'indennità estero. Detto importo deve essere raffrontato con le tabelle del settore corrispondente, al fine di identificare la fascia retributiva da prendere a riferimento che individua la retribuzione convenzionale da utilizzare per il calcolo del premio.

ATTIVITÀ DIDATTICA IN PRESENZA SOSPESA, INFEZIONE DA COVID-19 O QUARANTENA DEL FIGLIO E CONGEDO INDENNIZZATO (AL 50% DELLA RETRIBUZIONE) SPETTANTE AI GENITORI: ULTERIORI ISTRUZIONI INPS

L'art. 2 del decreto-legge 13/3/2021 n. 30 ^(*), in vigore dal 13 marzo scorso, ha previsto, a favore dei lavoratori dipendenti e fino al 30 giugno 2021, un congedo indennizzato per un periodo corrispondente, in tutto o in parte, alla durata dei seguenti eventi:

- 1) infezione da SARS Covid-19;
- 2) quarantena da contatto, ovunque avvenuto;
- 3) sospensione dell'attività didattica in presenza;

relativi ai figli:

- conviventi e che non abbiano compiuto quattordici anni;
- a prescindere dalla loro età, con disabilità in situazione di gravità accertata ex art. 4, comma 1, della legge n. 104/1992, iscritti a scuole di ogni ordine e grado per i quali sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica in presenza o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale di cui sia stata disposta la chiusura (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 12 e n. 13 del 2021).

I genitori lavoratori dipendenti del settore privato possono fruire del congedo nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile ^(**) e in alternativa all'altro genitore convivente con il figlio, o anche non convivente in caso di figlio con disabilità grave.

Di conseguenza l'INPS:

- a) con la circolare 14/4/2021 n. 63 (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 16/2021), ha fornito le istruzioni amministrative e operative in merito alle modalità di fruizione del congedo in argomento;
- b) con il messaggio 22/4/2021 n. 1642, ha reso noto che, «per i datori di lavoro privati con lavoratori dipendenti iscritti alla Gestione privata, è stata anticipata (da aprile 2021, come previsto con la circolare n. 63/2021, N.d.R.) al mese di marzo la possibilità di esporre (nell'«UniEmens», da presentare non oltre il 30 aprile 2021, N.d.R.) il codice di conguaglio S123 e il relativo codice evento MZ2, avente il significato di "Congedo 2021 per genitori DL n. 30/2021 - art. 2".»

(*) Art. 2 del d.l. 13/3/2021 n. 30

Congedi per genitori e bonus baby-sitting

1. Il genitore di figlio convivente minore di anni sedici, lavoratore dipendente, alternativamente all'altro genitore, può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS Covid-19 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto.

2. Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, il genitore lavoratore dipendente di figlio convivente minore di anni quattordici, alternativamente all'altro genitore, può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS Covid-19 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio. Il beneficio di cui al presente comma è riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, iscritti a scuole di ogni ordine e grado per le quali sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica in presenza o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale per i quali sia stata disposta la chiusura.

3. Per i periodi di astensione fruiti ai sensi del comma 2, è riconosciuta in luogo della retribuzione e, nei limiti di spesa di cui al comma 8, un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione stessa, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ad eccezione del comma 2 del medesimo articolo 23. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa.

4. Gli eventuali periodi di congedo parentale di cui agli articoli 32 e 33 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, fruiti dai genitori a decorrere dal 1° gennaio 2021, e fino alla data di entrata in vigore del presente decreto, durante i periodi di sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, di durata dell'infezione da SARS Covid-19 del figlio, di durata della quarantena del figlio, possono essere convertiti a domanda nel congedo di cui al comma 2 con diritto all'indennità di cui al comma 3 e non sono computati né indennizzati a titolo di congedo parentale.

5. In caso di figli di età compresa fra 14 e 16 anni, uno dei genitori, alternativamente all'altro, ha diritto, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 2, primo periodo, di astenersi dal lavoro senza corresponsione di retribuzione o indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

6. I lavoratori iscritti alla gestione separata INPS, i lavoratori autonomi, il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori sociosanitari, per i figli conviventi minori di anni 14, possono scegliere la corresponsione di uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali, da utilizzare per prestazioni effettuate per i casi di cui al comma 1. Il bonus viene erogato mediante il libretto famiglia di cui all'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Il bonus è erogato, in alternativa, direttamente al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ai servizi socioeducativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. Il bonus è altresì riconosciuto ai lavoratori autonomi non iscritti all'INPS, subordinatamente alla comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari. La fruizione del bonus per servizi integrativi per l'infanzia di cui al terzo periodo è incompatibile con la fruizione del bonus asilo nido di cui all'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificato dall'articolo 1, comma 343, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il bonus di cui al presente comma può essere fruito solo se l'altro genitore non accede ad altre tutele o al congedo di cui al comma 2 e comunque in alternativa alle misure di cui ai commi 1, 2, 3 e 4.

7. Per i giorni in cui un genitore svolge la prestazione di lavoro in modalità agile o fruisce del congedo di cui ai commi 2 e 5 oppure non svolge alcuna attività lavorativa o è sospeso dal lavoro, l'altro genitore non può fruire dell'astensione di cui ai commi 2 e 5, o del bonus di cui al comma 6, salvo che sia genitore anche di altri figli minori di anni quattordici avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di alcuna delle misure di cui ai commi da 1 a 6.

8. I benefici di cui ai commi da 2 a 7 sono riconosciuti nel limite di spesa di 282,8 milioni di euro per l'anno 2021. Le modalità operative per accedere ai benefici di cui al presente articolo sono stabilite

dall'INPS. Sulla base delle domande pervenute, l'INPS provvede al monitoraggio comunicandone le risultanze al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

9. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al presente articolo, è autorizzata la spesa di 10,2 milioni di euro per l'anno 2021.

10. Le misure di cui ai commi 1, 2, 3, 5, 6 e 7 si applicano fino al 30 giugno 2021.

11. Agli oneri derivanti dai commi 8 e 9, pari a 293 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 3.

12. Le amministrazioni pubbliche provvedono alle attività di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

(**) Al fine “di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”, la legge 22/5/2017 n. 81 ha introdotto e disciplinato il “lavoro agile” (smart working) quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva (art. 18, comma 1).

**PRESTAZIONI DI MALATTIA, MATERNITÀ/PATERNITÀ E TUBERCOLOSI: RETRIBUZIONI
CONVENZIONALI 2021**

Con la circolare 22/4/2021 n. 68 sotto riportata, l'INPS ha diramato le retribuzioni convenzionali da prendere a riferimento per l'erogazione, durante l'anno in corso:

A) delle prestazioni economiche di malattia, maternità/paternità e tubercolosi in favore dei:

- lavoratori soci degli organismi cooperativi di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1970;
- lavoratori agricoli a tempo determinato;
- compartecipanti familiari e piccoli coloni;
- lavoratori italiani operanti all'estero, in Paesi extracomunitari;
- lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (solo per maternità/paternità);
- lavoratori autonomi: artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni, mezzadri, imprenditori agricoli professionali, pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne (solo maternità/paternità);

B) delle seguenti prestazioni:

- maternità/paternità, congedo parentale, assegni per il nucleo familiare, malattia e degenza ospedaliera a favore dei lavoratori iscritti alla gestione separata dei lavoratori autonomi;
- assegni di maternità dei Comuni;
- assegni di maternità dello Stato;
- congedo parentale di cui all'art. 34, comma 3, del decreto legislativo 151/2000;
- indennità economica e accredito figurativo per i periodi di congedo riconosciuti in favore dei familiari di portatori di handicap, di cui all'art. 42, comma 5, del d. lgs. 151/2001.

INPS - Circolare 22 aprile 2021 n. 68**«A) RETRIBUZIONI DI RIFERIMENTO NELL'ANNO 2021**

Ai fini della liquidazione delle indennità di malattia, maternità/paternità e tubercolosi, la cui misura deve essere calcolata con riferimento a periodi di paga compresi nell'anno 2021, si comunicano gli importi giornalieri sulla cui base vanno determinate, per le seguenti categorie di lavoratori interessati, le prestazioni economiche di cui trattasi.

Relativamente all'indennità di tubercolosi, invece, laddove sulla base della normativa vigente le prestazioni debbano essere erogate in misura fissa, occorre fare riferimento, per gli importi da corrispondere per l'anno 2021, alla circolare n. 8/2021.

1) *LAVORATORI SOCI DI SOCIETÀ E DI ENTI COOPERATIVI, ANCHE DI FATTO, DI CUI AL D.P.R. 30 APRILE 1970, N. 602, ARTICOLO 4 (MALATTIA, MATERNITÀ/PATERNITÀ E TUBERCOLOSI)*

Per i lavoratori soci di società e di enti cooperativi anche di fatto (D.P.R. n. 602/1970), i trattamenti economici previdenziali in oggetto, spettanti per eventi da indennizzare sulla scorta di periodi di paga cadenti nell'anno 2021^[1], sono da liquidare sulla base della retribuzione del mese precedente, comunque non inferiore al minimale giornaliero di legge, che è pari anche per il 2021, come per il 2020, a 48,98 euro (cfr. la circolare n. 10/2021, paragrafo 1)

2) *LAVORATORI AGRICOLI A TEMPO DETERMINATO (MALATTIA, MATERNITÀ/PATERNITÀ E TUBERCOLOSI)*

La retribuzione di base per la liquidazione delle prestazioni non può essere inferiore al minimale di legge (cfr. il messaggio n. 29676/2007) che, anche per il 2021, è pari a 43,57 euro (cfr. la circolare n. 10/2021, allegato 1, tabella A, operaio agricoltura).

3) *COMPARTICIPANTI FAMILIARI E PICCOLI COLONI (MALATTIA, MATERNITÀ/PATERNITÀ E TUBERCOLOSI)*

Con la circolare n. 97/2020 e il relativo allegato sono state comunicate le retribuzioni medie giornaliere per determinare le prestazioni economiche di malattia, di maternità/paternità e di tubercolosi (a eccezione delle ipotesi in cui le prestazioni debbano essere erogate in misura fissa sulla base degli importi di cui alla circolare n. 8/2021) per i piccoli coloni e partecipanti familiari relativamente all'anno 2020. Tali retribuzioni sono state determinate con decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 7 luglio 2020 (cfr. la circolare n. 89/2020).

I salari definitivi per l'anno 2021 saranno comunicati non appena disponibili; nel frattempo vengono utilizzati, come di consueto, in via temporanea e salvo conguaglio, i salari relativi all'anno 2020.

Come comunicato con la citata circolare n. 97/2020, per quanto riguarda le prestazioni economiche di maternità/paternità si ribadisce che le stesse, a decorrere dal 2011, sono liquidate sulla base del reddito medio convenzionale giornaliero valido per la determinazione della misura delle pensioni (cfr. la circolare n. 37/2010, paragrafo 3).

Il reddito applicabile, per l'anno 2021, ai fini dell'erogazione delle prestazioni di maternità/paternità, sarà comunicato non appena disponibile; nel frattempo è utilizzato, in via temporanea e salvo conguaglio, il reddito valido per l'anno 2020 pari a 59,45 euro (cfr. la circolare n. 82/2020).

4) *LAVORATORI ITALIANI OPERANTI ALL'ESTERO IN PAESI EXTRACOMUNITARI (MALATTIA, MATERNITÀ/PATERNITÀ E TUBERCOLOSI)*

Con decreto 23 marzo 2021, pubblicato nella G.U. del 7 aprile 2021, n. 83, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, ha determinato le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'anno 2021, a favore dei lavoratori in argomento.

Le predette retribuzioni sono da prendere a riferimento anche per la liquidazione delle prestazioni economiche di malattia, maternità/paternità e tubercolosi relative all'anno 2021 (cfr. la circolare n. 64/2021, allegato 2).

5) *LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI ADDETTI AI SERVIZI DOMESTICI E FAMILIARI (MATERNITÀ/PATERNITÀ)*

Ai fini del calcolo dell'indennità per congedo di maternità/paternità, il cui inizio si collochi nell'anno 2021, devono essere utilizzate le seguenti retribuzioni convenzionali orarie (cfr. la circolare n. 9/2021):

7,17 euro per le retribuzioni orarie effettive **fino a 8,10** euro;

8,10 euro per le retribuzioni orarie effettive **superiori a 8,10** euro e **fino a 9,86** euro;

9,86 euro per le retribuzioni orarie effettive **superiori a 9,86** euro;

5,22 euro per i rapporti di lavoro con orario **superiore a 24 ore settimanali**.

6) *LAVORATORI AUTONOMI: ARTIGIANI, COMMERCianti, COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI, IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI, PESCATORI AUTONOMI DELLA PICCOLA PESCA MARITTIMA E DELLE ACQUE INTERNE (MATERNITÀ/PATERNITÀ)*

L'indennità di maternità/paternità, nonché l'indennità per congedo parentale delle sole lavoratrici autonome e quella per l'interruzione della gravidanza devono essere calcolate utilizzando gli importi di seguito indicati.

Coltivatori diretti, coloni, mezzadri, imprenditori agricoli professionali: **43,57** euro, corrispondenti al limite minimo di retribuzione giornaliera fissata per l'anno 2021 per la qualifica di operaio dell'agricoltura (cfr. la circolare n. 10/2021, tabella A), con riferimento alle nascite/ingressi in famiglia avvenuti nel 2021 anche quando il periodo indennizzabile abbia avuto inizio nel 2020 (arti. 68, comma 1, del D.lgs n. 151/2001).

Artigiani: **48,98** euro, corrispondenti al limite minimo di retribuzione giornaliera fissata per l'anno 2021 per la qualifica di impiegato dell'artigianato (cfr. la circolare n. 10/2021, tabella A), con riferimento agli eventi per i quali il periodo indennizzabile abbia inizio nel 2021.

Commercianti: **48,98** euro, corrispondenti al limite minimo di retribuzione giornaliera fissata per l'anno 2021 per la qualifica di impiegato del commercio (cfr. la circolare n. 10/2021, tabella A), con riferimento agli eventi per i quali il periodo indennizzabile abbia inizio nel 2021.

Pescatori: **27,21** euro, corrispondenti alla misura giornaliera del salario convenzionale fissata per l'anno 2021 per i pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne associate in cooperativa di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250 (cfr. la circolare n. 10/2021, paragrafo 3, tabella B), con riferimento agli eventi per i quali il periodo indennizzabile abbia inizio nel 2021.

B) IMPORTI DA PRENDERE A RIFERIMENTO, NELL'ANNO 2021, PER ALTRE PRESTAZIONI

Vengono di seguito riportati gli importi da prendere a riferimento nell'anno 2021 per le prestazioni di malattia, degenza ospedaliera, maternità/paternità e congedo parentale, da erogare ai lavoratori iscritti alla Gestione separata, nonché l'ammontare dell'assegno di maternità di base concesso dai Comuni e quello di maternità per lavori atipici e discontinui (c.d. assegno di maternità dello Stato) concesso dall'Inps. Vengono altresì indicati i limiti di reddito ai fini dell'indennità del congedo parentale nei casi previsti dall'articolo 34, comma 3, del D.lgs 26 marzo 2001, n. 151, e gli importi massimi per l'anno 2021 ai fini dell'indennità economica e dell'accredito figurativo per i periodi di congedo riconosciuti in favore dei familiari di disabili in situazione di gravità.

1) LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DEI LAVORATORI AUTONOMI DI CUI ALLA LEGGE N. 335/1995 (MATERNITÀ/PATERNITÀ, CONGEDO PARENTALE, ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE, MALATTIA E DEGENZA OSPEDALIERA)

Per l'anno 2021, per i lavoratori iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non siano pensionati o che non risultino già assicurati ad altra forma previdenziale obbligatoria, le aliquote contributive pensionistiche, maggiorate dell'ulteriore aliquota contributiva per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione agli stessi delle tutele relative alla **maternità/paternità**, al **congedo parentale**, agli **assegni per il nucleo familiare**, alla **degenza ospedaliera** e alla **malattia**, risultano pari a (cfr. la circolare n. 12/2021):

- **25,98%** per i lavoratori liberi professionisti;
- **33,72%** per i collaboratori e altre figure assimilate non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali non è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL;
- **34,23%** per i collaboratori e altre figure assimilate non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL.

Il contributo mensile utile ai fini dell'accertamento del requisito richiesto si ottiene, quindi, per l'anno 2021, applicando l'aliquota suindicata sul minimale di reddito (art. 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233) pari, per il suddetto anno, a **15.953,00** euro (cfr. la circolare n. 12/2021).

Conseguentemente, il contributo mensile utile è pari a:

- **345,38** euro per i liberi professionisti per i quali si applica l'aliquota del 25,98%;
- **448,28** euro per i collaboratori e altre figure assimilate per i quali si applica l'aliquota al 33,72%;
- **455,06** euro per i collaboratori e altre figure assimilate per i quali si applica l'aliquota al 34,23%.

Si rappresenta, inoltre, che anche per l'anno 2021 il massimale di reddito previsto dall'articolo 2, comma 18, della legge n. 335/95 è pari a **103.055,00** euro (cfr. la circolare n. 12/2021).

Per gli eventi insorti nel 2021, il limite di reddito previsto ai fini dell'erogazione dell'indennità per degenza ospedaliera e dell'indennità di malattia^[2] corrisponde a euro 72.138,50 (pari al 70% del massimale 2020, pari a **103.055,00** euro – cfr. la circolare n. 12/2020).

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, le indennità per malattia e per degenza ospedaliera sono calcolate applicando, a seconda delle mensilità di contribuzione accreditate nei dodici mesi precedenti l'evento, le seguenti percentuali, riviste ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 101/2019 (cfr. la circolare n. 141/2019):

- dell'8%, del 12% o del 16% - in caso di malattia,
- del 16%, del 24% e del 32% - in caso di degenza ospedaliera o di malattia di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 22 maggio 2017, n. 81 (cfr. la circolare n. 139/2017),

all'importo che si ottiene dividendo per 365 il massimale contributivo, valido per l'anno di inizio della malattia (cfr. il decreto 12 gennaio 2001 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali) che per il 2021 è pari a 282,34 euro.

Degenza ospedaliera (art. 51, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - D.M. 12 gennaio 2001)

Per il 2021, gli importi sono quindi pari a:

- **45,17** euro (16%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 1 a 4 mensilità di contribuzione;
- **67,76** euro (24%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 5 a 8 mensilità di contribuzione;
- **90,35** euro (32%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 9 a 12 mensilità di contribuzione.

Indennità di malattia (art. 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 24, comma 26, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214)

La misura della prestazione è pari al 50% dell'importo corrisposto a titolo di indennità per degenza ospedaliera a favore dei lavoratori iscritti alla Gestione separata.

Pertanto, per il 2021, gli importi sono pari a:

- **22,59** euro (8%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 1 a 4 mensilità di contribuzione;
- **33,88** euro (12%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 5 a 8 mensilità di contribuzione;
- **45,17** euro (16%), se nei 12 mesi precedenti l'evento risultano accreditate da 9 a 12 mensilità di contribuzione.

2) *ASSEGNO DI MATERNITÀ DI BASE DI CUI ALL'ARTICOLO 74 DEL D.LGS N. 151/2001 (C.D. ASSEGNO DI MATERNITÀ DEI COMUNI, IMPORTO PRESTAZIONE E LIMITE REDDITUALE)*

Sulla base del Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia, recante “Rivalutazione, per l'anno 2021, della misura e dei requisiti economici dell'assegno per il nucleo familiare numeroso e dell'assegno di maternità” (G.U. n. 36 del 12 febbraio 2021), si rappresenta che, per le nascite avvenute nel 2021, nonché per gli affidamenti preadottivi e le adozioni il cui ingresso in famiglia sia avvenuto nel 2021, la misura dell'assegno di maternità di base e il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) sono quelli di seguito riportati:

- assegno di maternità di base (in misura piena) pari a **348,12** euro mensili per complessivi **1.740,60** euro;
- indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) pari a 17.416,66 euro.

3) *ASSEGNO DI MATERNITÀ PER LAVORI ATIPICI E DISCONTINUI DI CUI ALL'ARTICOLO 75 DEL D.LGS N. 151/2001(C.D. ASSEGNO DI MATERNITÀ DELLO STATO)*

Tenuto conto di quanto specificato in premessa in merito alla variazione dell'indice ISTAT per il 2021, l'importo dell'assegno di maternità per lavori atipici e discontinui (art. 75 del D.lgs n. 151/2001), valido per le nascite avvenute nel 2021 nonché per gli affidamenti preadottivi e le adozioni dei minori il cui ingresso in famiglia sia avvenuto nel 2021, è pari, nella misura intera, a 2.143,05 euro (cfr. la circolare n. 10/2021, paragrafo 9)[3].

4) *LIMITI DI REDDITO AI FINI DELL'INDENNITÀ DEL CONGEDO PARENTALE NEI CASI PREVISTI DALL'ARTICOLO 34, COMMA 3, DEL D.LGS N. 151/2001*

Considerata la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni da attribuire in via previsionale per l'anno 2021, il valore provvisorio dell'importo annuo del trattamento minimo pensionistico per il 2021 è pari a 6.702,54 euro (cfr. la circolare n. 148/2020, allegato 2, tabella B).

Tale importo è da prendere a riferimento ai fini dell'indennità per congedo parentale nei casi previsti dall'articolo 34, comma 3, del D.lgs n. 151/2001[4]. Pertanto, il genitore lavoratore dipendente che nel 2021 chiede periodi di congedo parentale ulteriori rispetto a quelli di cui all'articolo 32, commi 1 e 2, del citato decreto, ha diritto all'indennità del 30% se il proprio reddito individuale è inferiore a due volte e mezzo l'importo annuo del trattamento minimo di pensione. Per il 2021 il valore provvisorio di tale importo risulta pari a 16.756,35 euro (6.702,54

euro per 2,5). Si fa riserva di comunicare il valore definitivo del suddetto importo annuo per il 2021, qualora lo stesso dovesse risultare diverso da quello provvisorio sopra indicato.

5) ARTICOLO 42, COMMA 5, DEL D.LGS N. 151/2001. INDENNITÀ ECONOMICA E ACCREDITO FIGURATIVO PER I PERIODI DI CONGEDO RICONOSCIUTI IN FAVORE DEI FAMILIARI DI DISABILI IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ. IMPORTI MASSIMI PER L'ANNO 2021

Come comunicato con la circolare n. 14/2007, l'importo di 70 milioni di lire (pari a 36.151,98 euro) per il 2001, da rivalutarsi annualmente, a partire dal 2002, sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, rappresenta il tetto massimo complessivo annuo dell'onere relativo al beneficio di cui all'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001 e deve essere ripartito fra indennità economica e accredito figurativo.

L'ammontare delle due voci di spesa sopra indicate deve essere determinato prendendo a riferimento l'importo complessivo annuo stabilito dalla norma e l'aliquota pensionistica IVS vigente per lo stesso anno nell'ordinamento pensionistico interessato.

La differenza fra l'importo complessivo annuo e il valore ottenuto dalla predetta operazione costituisce il costo massimo della copertura figurativa annua.

Considerato il limite complessivo di spesa e il costo della copertura figurativa, l'importo della retribuzione figurativa da accreditare rapportato al periodo di congedo non può comunque eccedere l'importo massimo dell'indennità economica.

Ciò premesso, si fa presente che la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo da utilizzare per l'adeguamento 2021 ha assunto valore negativo (-0,3%).

Al riguardo, tenuto conto di quanto disposto al comma 287, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, restano fermi, per l'anno **2021**, i valori, già indicati nella circolare n. 55 del 20 aprile 2020, relativi al **tetto massimo complessivo** dell'indennità per congedo straordinario e del relativo accredito figurativo e al **valore massimo dell'indennità economica annuale** (tabella 1). Si confermano altresì gli **importi massimi di retribuzione figurativa annuale e settimanale** (tabella 2) accreditabili a copertura dei periodi di congedo fruiti. Si rideterminano, invece, non essendo il 2021 un anno bisestile, i **valori massimi dell'indennità economica giornaliera** (tabella 1) e **della relativa contribuzione figurativa** (tabella 2).

TABELLA 1			
Valori massimi dell'indennità economica (importi calcolati secondo l'aliquota del 33%)			
A	B	C	D

Anno	Importo complessivo annuo	Importo massimo annuo indennità	Importo massimo giornaliero indennità
2021	48.737,86	36.645,00	100,40

TABELLA 2			
Valori massimi di retribuzione figurativa accreditabile (importi calcolati secondo l'aliquota del 33%)			
A	B	C	D
Anno	retribuzione figurativa massima annua	retribuzione figurativa massima settimanale	retribuzione figurativa massima giornaliera
2021	36.645,00	704,71	100,40

[1] Si tratta degli eventi insorti a partire dal 1° febbraio 2021, salvo che l'evento, pur iniziato nel mese di gennaio 2021, debba essere indennizzato con la retribuzione del medesimo mese in quanto il rapporto di lavoro è sorto nel mese di gennaio 2021 (cfr. la circolare n. 134386 AGO del 6 aprile 1982).

[2] A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 101/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128/2019, le indennità per degenza ospedaliera e per malattia sono corrisposte a condizione che, nei confronti dei lavoratori interessati, risulti attribuita una mensilità di contribuzione dovuta alla Gestione separata, nei dodici mesi precedenti la data di inizio dell'evento, e il reddito individuale non sia superiore, nell'anno solare precedente, al massimale contributivo di cui all'articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995, diminuito del 30%.

[3] Si rammenta che per il 2020 l'importo dell'assegno dello Stato era pari a 2.143,05 euro.

[4] Cfr. le circolari n. 109/2000, n. 8/2003 e n. 16/2008.